

Voci Amiche

N. 6 GIUGNO 2010

DECANATO DELLA BASSA VALSUGANA

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

*Vieni, Spirito Santo
e riempi di speranza il cuore del mondo.
Rinnova il nostro cuore
e rendilo capace di amare senza confini.
Vieni, Spirito d'amore
e illumina la strada della pace
e della riconciliazione tra i popoli.
Vieni per tutti i poveri del mondo,
per quelli che piangono,
per quelli che hanno fame e sete di giustizia.
Vieni, Spirito di vita
e accendi nel cuore dei giovani
il desiderio di servirti.
Sostieni i tuoi ministri
col tuo soffio d'amore
e con la tua luce ardente,
con la forza della tua grazia.
Rinvigorisci la nostra fede
e rendici testimoni di speranza.
Vieni, Spirito di Dio!*



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2010: € 15 per l'Italia - € 22 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di € 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

"Grato per l'accoglienza nella fede".
Messaggio dell'Arcivescovo alle comunità del decanato 1

Decanato di Borgo Valsugana

Le nostre fragilità: luogo privilegiato
d'incontro con Dio 4
Pellegrinaggio fraternità Bassa Valsugana 5

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 6
Olle 12
Castelnuovo 15
Marter 17
Novaledo 20
Roncegno - S. Brigida - Ronchi 22
Telve 30
Carzano 34
Telve di Sopra 35
Torcegno 36

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 6 - Giugno 2010

In copertina

San Giovanni Maria Vianney, Santo Curato d'Ars, patrono dei sacerdoti

Direttore responsabile:

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Messaggio dell'Arcivescovo alle comunità del decanato dopo la visita pastorale
(Trento, 14 maggio 2010)

Grato per l'accoglienza nella fede

Cari fedeli del decanato della Valsugana Orientale,

dal 24 gennaio al 21 marzo ho potuto condividere con voi l'intensa esperienza della Visita Pastorale. Desidero ringraziare il Signore per i molteplici momenti di scambio e di incontro, ma esprimo anche la mia riconoscenza a tutti voi: ho potuto percepire più di una volta quanto siano vere le parole di Gesù: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). Molte sono state le testimonianze di una fede viva, che porta frutti a beneficio di tutta la comunità ed anzi del mondo.

L'accoglienza familiare che mi avete riservato e il clima fraterno e cordiale che ha caratterizzato i nostri incontri sono espressioni di una fede che è diventata "quotidiana", "domestica": essa caratterizza la gente della Valsugana orientale che ho incontrato, e certamente costituisce un grande valore da non smarrire, ma da mantenere sempre rinnovato tramite lo studio della Parola di Dio, anche in casa, la preghiera sia comunitaria che personale, la partecipazione costante ai sacramenti, la testimonianza nel dono gratuito della carità cristiana, del volontariato, dello spirito di servizio in famiglia e per gli altri.

Ricordo con particolare gioia la presenza di numerosi bambini e giovani alle celebrazioni eucaristiche; la vivacità dei loro canti e l'entusiasmo sui loro volti hanno contribuito a rendere la liturgia più viva: ci hanno ricordato così che la gioia è il primo segno distintivo del cristiano. Gesù infatti ha detto: "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv 15,11). Vorrei che lo ricordassero soprattutto i giovani, tentati magari di considerare il cristianesimo come un limite alla libertà dell'uomo e non il fondamento di una sua più alta dignità. Porto nel cuore il clima di festa e di attesa che ha contraddistinto gli incontri con i ragazzi della catechesi, con domande interessanti e ricche di fede. Ho apprezzato la loro presenza: la generosità cristiana si manifesta anzitutto nel dono della vita, e quindi nell'educazione, nella quale famiglia e parrocchia sono associate.

Anche la cura per le persone anziane, sia nelle case di riposo, sia nelle famiglie, testimonia l'attenzione cristiana per chi è più debole; mi avete testimoniato affetto e stima per loro, oltre la dovuta valorizzazione di quanto essi possono darci anche per la fede, la speranza e la carità.

Lieto per la generosità nella collaborazione

Ho potuto condividere per alcune settimane la generosità e la dedizione dei vostri sacerdoti, alcuni giunti da poco tra voi, altri con un'esperienza più consolidata, alcuni parroci altri collaboratori, ma tutti stanno cercando sempre più di sostenersi nell'impegno pastorale: a loro va il mio (ma penso anche il vostro) più caldo incoraggiamento, specialmente nei momenti in cui maggiormente si fa sentire la fatica. Sono lieto di constatare positivamente che non li lasciate soli e ne avete grande stima. Certamente una comunità non è costituita soltanto da loro, ma fortunatamente sono molti coloro che nei vari ambiti hanno a cuore il bene della comunità e si sentono corresponsabili della sua crescita: penso ai catechisti (soprattutto catechiste), agli operatori della liturgia e a quanti si prestano verso chi vive in una situazione di difficoltà. E' una corresponsabilità che dovrebbe esserci in ogni battezzato: nella preparazione ai Sacramenti come nella presentazione della visione cristiana della vita va rilevato questo approccio positivo, che ne costituisce l'identità.

Un ruolo particolare hanno i Consigli Pastoralisti parrocchiali o interparrocchiali, poiché mentre esprimono questa corresponsabilità non solo provvedono a gestire comunitariamente la pastorale corrente, ma tengono presenti sia le lacune sia la nuova evangelizzazione, così da avere una parrocchia dal volto missionario.

Ho notato una buona intesa ed efficace collaborazione tra le parrocchie e le amministrazioni pubbliche: siamo tutti infatti chiamati a cercare e costruire il bene comune per la nostra gente. I numerosi gruppi di volontariato, sia che si definiscano cristiani che laici, hanno le loro radici



nella fede e testimoniano quel senso di apertura all'altro che ha scritto e sta scrivendo pagine nobili nel nostro Trentino. Si tratta di sostenerli con le motivazioni, con la vicinanza, con la preghiera, nel rispetto delle sfere di attività, ma ricercando anche una sinergia che è proficua a tutti.

Indicazioni per il cammino futuro delle comunità

Mi permetto di segnalare alcune altre indicazioni, perché il cammino possa procedere con più coraggio; non pretendo di dare soluzioni ai problemi che mi avete presentato nei vari incontri, ma desidero mettere a fuoco con voi la meta verso la quale il Signore ci chiama, perché possiamo procedere insieme, accompagnati dalla sua presenza fedele.

In base a quanto ho colto nei numerosi incontri, riassumo in una frase il mio pensiero: cresciamo nell'unità! Il Signore ha affidato al comandamento dell'amore il compito di svelare la verità del suo insegnamento e dell'appartenenza a lui: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). Sappiamo bene che non è frutto di un impegno umano, ma risposta al dono di Dio, che ci offre la sua amicizia; cerchiamo pertanto insieme di accogliere tale dono, secondo le vie che ci sembrano migliori.

Come ho avuto occasione di dire più volte, dobbiamo partire anzitutto dalla Bibbia, leggerla di più, consolidare la nostra appartenenza alla comunità, sostenerci poi con l'Eucaristia per avere la forza dall'alto: è un dono im-

menso che Cristo ci fa! La preghiera sarà una condizione insostituibile per avanzare nella vita cristiana ed è bene che essa sia riportata anche in famiglia, qualora fosse stata confinata alla sola chiesa.

Il decanato della Valsugana orientale è nato dall'unione dei precedenti decanati di Borgo Valsugana e di Strigno: mi congratulo per un passo così importante, ma desidero invitarvi a crescere con più decisione in questa direzione; pensiamo ai momenti concreti in cui l'unità può realizzarsi. Un ruolo particolare riveste il Consiglio Pastorale decanale, sul quale offro un rilievo nella parte finale. È bene inoltre che si arrivi gradualmente ad un unico bollettino decanale che raccolga le attività e le proposte di tutte le parrocchie e diventi strumento prezioso di raccordo e di conoscenza reciproca.

In questo cammino, che è condiviso dalla Diocesi, si pensi a consolidare le Unità Pastorali che di fatto sono andate delineandosi e passare presto ad una loro istituzionalizzazione, in modo che l'impegno condiviso sia più fruttuoso. In ogni caso, la peculiarità di ogni paese e zona non sono ragione valida per un isolamento, che non ha mai senso nella dimensione ecclesiale.

Anche se i sacerdoti si ritrovano per alcuni appuntamenti prestabiliti, è importante sviluppare tale collaborazione, concordando in maniera più armonica le decisioni pastorali per il decanato. In particolare, il settore della catechesi necessita di scelte il più possibile omogenee, per evitare confusione e inutili confronti tra la gente. Le singole parrocchie vicine trovino momenti e occasioni per iniziative comuni, cercando di superare il confine della propria tradizione. Un'attenzione particolare va posta al

passaggio tra il periodo di vera e prima iniziazione cristiana (fino alla Cresima) e quello immediatamente successivo, collegando i due tempi anche attraverso contatti personali tra giovani, attività a loro adeguate, incontri tra parrocchie, interessamento per la solidarietà e il mondo intero.

Il prezioso lavoro della segreteria di pastorale giovanile e dei molti animatori parrocchiali è emerso nell'incontro decanale con i giovani, in cui ho potuto condividere la ricerca di fede e la gioia di vita di molti gruppi parrocchiali. Si tratta di crescere in tal senso, perché coloro che partecipano più attivamente in parrocchia possano trovare proposte unitarie, con l'aiuto del centro diocesano di Pastorale Giovanile; non possiamo dimenticare però anche i giovani che sono apparentemente più lontani dai nostri luoghi abituali, ma vivono ugualmente una tensione verso il bene, perché impegnati in vari gruppi di volontariato.

È importante infine, come dicevo, aiutare i Consigli parrocchiali perché crescano nella progettualità e siano capaci di pensare con sguardo progressivo e missionario le modalità per incontrare anche coloro che non praticano o non appartengono al nucleo originario della parrocchia. Per quanto concerne il Consiglio decanale - che già secondo il Sinodo diocesano ha un'importanza fondamentale - dato il grande numero dei consiglieri (dovuto anche alla rappresentanza delle varie parrocchie), è utile organizzare la riunione in modo tale che tutti possano parlare e portare il proprio contributo. Le schede allegate al Piano pastorale diocesano sono quanto mai utili per un lavoro in tal senso e vanno valorizzate il più possibile.

Ho potuto conoscere molte famiglie che hanno saputo accogliere con responsabilità il dono della vita; non mancano però situazioni di fragilità e di incertezza, che interrogano la comunità cristiana. È importante trovare vie nuove (come Gruppi di famiglia, incontri mensili e bimensili, celebrazioni adatte....) per accompagnare in particolare le giovani coppie e offrire cura e attenzione, poiché mai devono sentirsi sole.

Come ultimo suggerimento, penso sia utile promuovere alcune "missioni al popolo", organizzate magari per zone, ma concordate insieme: sono infatti un valido strumento per ritrovare unità e motivazione nella vita cristiana.

Affidati a Maria per diventare fecondi di vocazioni

In questo mese di maggio abbiamo invocato la Madonna con la preghiera del Rosario ed ho notato che la devozione a Maria Ss.ma è cara a tutti voi: mantenetela viva anche nei ragazzi! Ho chiesto all'intera diocesi un'intenzione speciale quest'anno per le vocazioni, sia religiose che sacerdotali. Desidero rinnovare anche a voi espressamente tale invito, sicuro che Maria ci accompagna con la sua protezione materna nel cammino di unità verso l'incontro con il Signore e fiducioso che anche dai paesi della Valsugana orientale ci saranno ancora giovani per il seminario e le missioni.

Termino confermando la mia riconoscenza e invocando, anche attraverso i santi patroni delle vostre parrocchie, abbondanti benedizioni dal Signore sull'intero Decanato.

+ LUIGI BRESSAN
Arcivescovo di Trento



Decanato di Borgo Valsugana



LE NOSTRE FRAGILITÀ: LUOGO PRIVILEGIATO D'INCONTRO CON DIO

(Secondo incontro di spiritualità per operatori pastorali, animato da don Piero Rattin a Roncegno il 9 maggio)

Il convegno ecclesiale di Verona l'aveva ribadito: solo chi è fragile può percepire il bisogno di mettersi in relazione con un'altra persona. Sperimentando l'amore, si scopre la gioia di avere valore. Non si viene liberati dalla propria debolezza, ma dall'idea che essa sia solo zavorra.

Le nostre fragilità possono diventare un dono, un'opportunità, se le guardiamo con gli occhi di Dio: ci rendono capaci di accogliere e di donare amore.

La fragilità nella Scrittura

La Bibbia ce ne offre numerose icone. Per Giacobbe, la situazione di emergenza di dover fuggire dal fratello in una terra straniera, diventa occasione per ricevere da Dio la benedizione per tutte le famiglie della terra. La fuga diventa missione, liberazione dalla paura, ritorno. Al guado del fiume Yabboq, l'anca, slogata nella lotta con l'angelo, si tramuta in nuova benedizione e in nome nuovo ("Israele", colui che ha combattuto con Dio).

Anche Paolo, nel Nuovo Testamento, è guidato dalla convinzione che Dio preferisce strumenti insignificanti e inadeguati a quelli potenti e imponenti. L'Apostolo lamenta "una spina nella carne perché non monti in superbia". E se ne vanta: nella sua debolezza e nelle difficoltà che incontra, si fa presente la potenza di Cristo (2Cor 12,7-10).

Anche noi abbiamo bisogno di una conversione di men-



Gustavo Doré, La lotta di Giacobbe con l'angelo (1855)

talità: guardare le nostre debolezze con atteggiamento di misericordia e di simpatia, per poter sperimentare che la forza di Dio ha preso dimora in noi. L'umana fragilità può veramente diventare "sacramento", situazione privilegiata per l'azione di Dio. Finché non riusciamo a posare uno sguardo benevolo sulle fragilità nostre e altrui, non possiamo dire che Dio è davvero entrato nella nostra vita: non glielo abbiamo ancora permesso.

Peccatori in conversione

Quando parliamo di fragilità, non dobbiamo pensare solo ai nostri limiti umani, a una malattia, a un handicap. La fragilità più difficile da accettare è il proprio peccato. Peccatori sono sempre gli altri; noi ci sentiamo sufficientemente buoni. Peccato, conversione e grazia sono inestricabilmente uniti nella vita quotidiana. Per questo dobbiamo sentirci sempre in conversione, peccatori che hanno continuamente bisogno del perdono di Dio.

San Pietro è la prova vivente di come la debolezza e la grazia sono legate. Pietro è uno che sbaglia, rinnega e cade. Ma è proprio nella caduta che viene raggiunto e salvato da Gesù. Egli lo sceglie come capo della sua comunità non perché modello di virtù, ma perché possa comunicare agli altri l'esperienza del perdono ricevuto.

Anche la nostra fragilità diventa risorsa nel momento in cui ci apriamo a Cristo. Non è il peccato in se stesso, ma la coscienza di essere peccatori che ci farà incontrare Gesù e la sua grazia. E non può essere un incontro a distanza di sicurezza, ma un incontro in cui Dio si fa così vicino a noi, da illuminare gli anfratti più oscuri della nostra vita. Non dobbiamo essere né peccatori incalliti né giusti incalliti, ma peccatori in conversione, che hanno imparato a dimorare accanto alle proprie rovine senza amarezza, senza rimproverare se stessi né accusare Dio. Dovremmo appoggiarci a questi muri in rovina, pieni di speranza e di abbandono, con la fiducia di un bambino che sogna che suo padre aggiusterà tutto; perché lui, il padre, sa come

tutto può essere ricostruito diversamente, molto meglio di prima. Proprio come il figlio prodigo che ritorna al sicuro accanto al padre.

Voler costruire la santità senza tener conto della fragilità umana, è impedire a Cristo di compiere la sua missione di salvezza. Ai puri, casti, integerrimi "bacchettoni" Gesù offre lo scandalo di una santità che risorge dalle miserie umane. Come ha fatto sulla croce con il Buon Ladrone, il santo canonizzato direttamente da Gesù.

Il primo dono che Gesù vuole farci è la coscienza di saperci realmente peccatori. Saperlo è il segno che i nostri occhi finalmente si aprono e stiamo per essere guariti dalla nostra cecità. Avviene a noi quello che capita all'ostrica. Le perle nascono dall'irritazione dell'ostrica per un corpo estraneo che è entrato in essa. Anche le nostre debolezze possono diventare una perla. Verrà il momento in cui potrà essere contemplata in tutta la sua preziosità, per la gloria di Cristo, come risultato sorprendente della sua grazia.

PELLEGRINAGGIO FRATERNITÀ BASSA VALSUGANA

Doppio appuntamento con la Madre Celeste lo scorso 22 maggio a conclusione dell'anno sociale per i membri e simpatizzanti dell'OFS della Bassa Valsugana. Sotto la guida esperta, gioviale e coinvolgente di padre Siro, i numerosi partecipanti tra cui anche tre giovanissimi: Giulia e Alessia da Olle, Giacomo da Telve hanno vissuto la gioia di visitare due santuari mariani nel giro di poche ore in una luminosa giornata primaverile. Prima tappa: Santuario Madonna della Corona – Spiazzi -, perla incastonata nella roccia a 774 metri sul mare, a strapiombo sulla valle dell'Adige e tutto il complesso immerso in un incantevole paesaggio di montagna reso ancora più piacevole e rilassante dalla calda presenza di "frate sole" e dallo spirare gentile





Santuario "Madonna della Corona" - Spiazzi (TN)

di "frate vento". Durante la S. Messa si è respirato un clima di fraternità universale per la presenza di un coro norvegese che ha animato la celebrazione con alcuni canti nella propria lingua e in quella inglese.

Dopo un buon pranzo alla residenza "Stella Alpina" siamo ripartiti per Peschiera sul Garda alla volta del Santuario della Madonna del Frassino, di cui quest'anno ricorrono i 500 anni dall'apparizione avvenuta l'11 maggio 1510, per il cui evento è stata accordata l'indulgenza plenaria e una preghiera scritta dallo stesso Santo Padre Benedetto XVI. La storia dell'apparizione e il suo messaggio ci vengono raccontati da un frate minore che opera nel santuario. Mi piace riportare qui un frammento di omelia tenuta da Mons. Eugenio Ravignani, attuale Vescovo di Trieste l'11 maggio 1990, raccontatoci dal suddetto frate, sui tre aspetti caratteristici dell'apparizione: "È una Madonna silenziosa, non ha detto una sola parola: l'umiltà del suo silenzio. Ci troviamo dinanzi ad una piccola statua, ma così piccola: è l'umiltà della sua piccolezza, di Lei che sempre amò chiamarsi Piccola. E poi questo strano fatto: l'immagine scompare e si trova là soltanto dove è apparsa la prima volta: l'umiltà di essere nelle mani di Dio che la colloca là dove Egli vuole... Anche tu non cercare mai di essere grande, rimani piccolo. Il Signore poi ti farà crescere, sarà il Suo amore che ti farà grande, perché sei Suo figlio. Ma non dimenticare che devi essere piccolo."

Grazie, Madre, per il dono della tua presenza e per la lezione che ci impartisci oggi: aiutaci ad imitarti per piacere a Tuo Figlio Gesù.

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



CATECHESI CON I RAGAZZI DI PRIMA MEDIA

È terminato un altro anno di catechesi e ci sembra bello condividere con la comunità alcune esperienze che abbiamo vissuto insieme ai ragazzi di 1ª media.

Il cammino appena concluso non è stato privo di ostacoli e fatiche; a tratti ci sembrava di essere fuori pista, altre volte avevamo l'impressione di non essere compresi dai ragazzi e tanto meno dai loro genitori. Per fortuna l'unità fra noi catechisti e soprattutto l'aiuto di Colui che ci tiene per mano nello svolgere questo servizio, ci hanno motivato a continuare e a tenere duro.

In primavera dovevamo attivarci per raccogliere i fondi necessari a continuare l'adozione di Happy, il nostro bambino del Myanmar. Con l'aiuto e la collaborazione delle famiglie, abbiamo allestito in piazza un mercatino di giochi, libri e quanto i ragazzi hanno donato di loro. La generosità e la sensibilità delle persone che ci hanno avvicinato ci ha stupiti e riempiti di gioia. Gli stessi ragazzi si sono divertiti non poco nel ruolo di venditori.

PRIMA COMUNIONE



Il 16 maggio scorso 37 famiglie della nostra comunità hanno accompagnato i loro figli nell'eucarestia di prima comunione.

Un ringraziamento sincero a tutte le persone che, a vario titolo e in vari modi, hanno offerto la loro collaborazione perché questo cammino diventasse un cammino arricchente per le famiglie, un cammino capace di far riscoprire e gustare, almeno un po', la bellezza, la gioia, la grazia di essere credenti, di essere famiglie dove il Signore è di casa. Buona continuazione di questo cammino!

Il percorso di catechesi di quest'anno ci ha fatto riflettere sul "comandamento dell'amore" che Gesù ci ha chiesto di vivere. A maggio, come gesto d'amore abbiamo deciso di portare un po' di allegria e di musica alle suore che vivono a Telve in casa di riposo. A loro abbiamo chiesto, vista la loro vocazione, se conoscessero qualche trucco che ci potesse aiutare ad amare gli altri.

Credevamo di essere noi a portare loro tutto ma la grande sorpresa è stata quello che abbiamo ricevuto dalla loro semplicità e grande dignità. Ci hanno trasmesso la forza che scaturisce dal fidarsi di Gesù e rimanere in Lui qualsiasi strada siamo chiamati a percorrere. Infine è stato piacevole concludere il pomeriggio con una gustosa merenda, compresa di cioccolata calda, preparataci dalle suore.

I catechisti di 1° media



FESTA DELLA CATECHESI IN VAL DI SELLA

"Tutti i salmi finiscono in gloria!" è un proverbio che esprime il fatto che spesso la conclusione di un'attività è un momento bello e significativo.

Così è stato per la catechesi familiare domenica 23 maggio in Sella, in una giornata che ha permesso di concludere il percorso annuale di catechesi dei ragazzi e delle loro famiglie con gioia e entusiasmo, grazie alla collaborazione proprio di tutti.

Il tempo che ci ha donato un bel sole caldo e qualche filo di vento, rendendo piacevole il percorso a piedi lungo il torrente Moggio che in molti abbiamo percorso.

I catechisti che dopo aver animato tutto il percorso durante l'anno con la loro costanza e generosità, nella chiusura hanno aiutato a visualizzare per i singoli gruppi in un piccolo segno il cammino percorso durante l'anno, questo momento è culminato nella messa che sotto la sapiente regia di suor Giusi e don Venanzio, ci ha permesso di gioire non solo delle tappe vissute dal proprio gruppo ma anche delle mete raggiunte dagli altri gruppi, e così unire il nostro grazie a quello di Gesù presentandolo al Padre nella forza dello Spirito Santo. È stato significativo fare tutto questo nel particolare giorno di Pentecoste in cui è cominciato il gioioso annuncio del Vangelo a tutte le genti, da parte dei discepoli.

Un grazie tutto particolare poi ai genitori che hanno seguito la parte logistica della giornata, prevedendo e pro-



curando il materiale necessario e seguendo la preparazione degli ambienti e la cucina che in modo impeccabile ha permesso di condividere un pasto completo comodamente seduti all'ombra.

Un grazie poi va al gruppo oratorio e al gruppo adolescenti che hanno permesso di fare una grande caccia al tesoro da cui è risultato che il vero tesoro sta nel saper condividere e aiutarsi nelle situazioni, che forse può essere anche la sintesi della giornata intera.

Un grazie poi anche a chi ha contribuito alla riuscita nei modi più vari, con la propria partecipazione ed entusiasmo, con le buonissime torte, con le offerte raccolte, o come i gruppi alpini di Borgo e Olle; prestandoci le pan-



che, o facendoci sconti sulle cose comprate per il pranzo. Tutte queste generosità hanno permesso di coprire le spese e di poter usare i soldi restanti per il nuovo oratorio.

Questi grazie li ho voluti scrivere io, perchè a chi guarda le cose in modo frettoloso, e superficiale sembra che sia merito mio. E così capita che i complimenti vengano fatti a me, ma la verità invece è che è merito della comunità, cioè di molte più persone che hanno fatto generosamente la loro parte, mettendo al servizio di tutti le loro particolari abilità, perciò è bene che abbia l'onestà di dire grazie di cuore a tutti, sia per le cose che ognuno ha fatto, sia per la magnifica spiegazione della Pentecoste che per me è stata questa festa, in cui ho visto come anche oggi lo Spirito Santo riesce a far nascere cose stupende da persone diverse.

Grazie a tutti!

don Livio



SULLE TRACCE DI DIO

Martedì 25 maggio i catechisti parrocchiali dell'iniziazione cristiana, gli animatori delle famiglie e il parroco don Mario si sono ritrovati per riconoscere e leggere insieme le tracce di Dio in questo anno di catechesi.

Dopo un momento di preghiera e d'invito alla gioia perché Gesù trasforma la nostra acqua in vino buono, si condividono con serenità e verità le luci e le ombre che hanno segnato questo anno pastorale arricchito dalla visita pastorale del nostro arcivescovo.

E' sempre motivo di gioia stare con i ragazzi che contano con la loro esuberanza e la loro voglia di vivere.

E' sorprendente constatare, come a volte ragazzi che sembrano apparentemente svagati, siano capaci di condividere con profondità le loro esperienze di vita.

Altro aspetto bello è la partecipazione costante di ragazzi che non sono molto sostenuti dalla famiglia.

Sono riuscite bene le proposte che hanno visto protagonisti i ragazzi sia a livello celebrativo che operativo/caritativo e ludico.

Positivo il sostegno reciproco tra catechisti nei momenti di stanchezza, di sconforto: un aspetto che chi sta all'esterno non riesce a cogliere, ma che è reale e merita attenzione e comprensione.

E' stato buono anche il percorso con i genitori dei ragazzi, soprattutto il confronto e la rilettura delle proprie esperienze, alla luce del vangelo.

Un buon gruppo di genitori ha partecipato in modo costante e si è mostrato attivo e coinvolto, altri genitori sono stati incostanti o hanno partecipato solo a qualche incontro sporadico.

Al riguardo si rileva l'urgenza di preparare laici affinché riescano a condurre gruppi di adulti, magari dopo un corso di formazione specifico, come hanno già fatto alcuni quest'anno.

E' da prendere in seria considerazione la partecipazione saltuaria, discontinua e in alcuni casi nulla dei ragazzi dei gruppi di 1° e 2° della scuola secondaria di primo grado e di alcuni ragazzi della scuola primaria.

Molti ragazzi partecipano, nel corso dell'anno, a soli due o tre incontri di catechesi, senza peraltro fornire giustificazione delle loro scarse presenze. Come leggere queste assenze? Sono dovute ad impegni reali, priorità diverse dalla catechesi, disimpegno, trascuratezza, non rilevanza?

Dopo un ampio confronto, per non creare incomprensioni reciproche nei passaggi da una tappa all'altra, si decide di ribadire alle famiglie e di perseguire gli orientamenti indicati nel Progetto di Catechesi della nostra parrocchia. *"Il cammino di iniziazione consta di sette tappe, per considerare compiuto il cammino di una tappa (1 anno) e accedere alla successiva, occorre aver partecipato almeno a 3/4 degli incontri annui (9-10 presenze nell'anno)".*

Con la formula della catechesi familiare si sono diminuiti gli incontri in parrocchia con l'intento che la famiglia accompagnasse il figlio negli aspetti più esperienziali della fede, ma ciò rimane ancora un cammino aperto da sostenere e rafforzare. Pur considerando la fragilità di tante famiglie, siamo sempre più consapevoli della loro preziosità nel trasmettere la fede ai figli, con scelta libera e motivata. Un altro aspetto su cui ci si è confrontati in modo ampio è stato quello del passaggio dalla catechesi dell'iniziazione al gruppo adolescenti. Pur consapevoli del travaglio, nell'adolescenza, da una fede indotta ad una fede personalizzata che avviene attraverso il rifiuto di tutto ciò che propone l'adulto, resta alla famiglia e alla comunità cristiana l'impegno di non lasciarli soli in questo percorso di ricerca.

Dio è vivo, presente e operante nella storia, questa certezza ci fa osare e ricominciare, a partire dalle sue tracce, con fiducia...e Gesù continuerà a trasformare l'acqua delle nostre famiglie, della nostra comunità, delle nostre persone in vino buono.

G.V.

FONDAZIONE ROMANI SETTE SCHMID

FORESTERIA

Da qualche anno, presso la Fondazione Romani Sette Schmid è attivo un apprezzato servizio di foresteria. Al secondo piano della struttura sono stati ricavati una serie di monolocale, ammobiliati, con parete attrezzata ad uso cucina. Nel pacchetto foresteria sono compresi stoviglie e suppellettili varie, la fornitura di biancheria, TV ed altri confort, il riscaldamento autonomo, l'energia elettrica ed il lavaggio delle lenzuola una volta alla settimana. I minialloggi vengono affittati a persone che, per un periodo limitato di tempo, più o meno lungo, hanno la necessità di risiedere a Borgo (insegnanti, impiegati, studenti, appartenenti alle forze dell'ordine, persone con il bisogno temporaneo di alloggio, ...).

Per richiedere maggiori informazioni e per poter accedere a questa opportunità è necessario rivolgersi alla Segreteria della Fondazione Romani Sette Schmid, Piazza Romani n° 8, Borgo Valsugana, tel. 0461 753134.



SCUOLA DI CUCITO ESTIVA 2010

Nel periodo 21 giugno - 31 luglio si svolgerà, presso la Fondazione Romani Sette Schmid, la consueta Scuola di Cucito e Ricamo estiva per bambine e ragazze dai 6 ai 14 anni di Borgo Valsugana e dintorni.

Essa funzionerà dal lunedì al venerdì, per sei settimane, dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30.

Informiamo gli interessati che le iscrizioni saranno aperte dal 09 giugno dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso la Fondazione (Signorina Moira Fantini).

E' un'attività che, se pur onerosa per la Fondazione, verrà attuata anche quest'anno con il consenso unanime del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei bisogni

educativi delle ragazze di quella fascia di età, del valore formativo della scuola, del gradimento dei genitori per un'iniziativa originale nel panorama delle attività estive offerte dal territorio.

La gestione della Scuola sarà affidata come al solito alla maestra sarta Moira Fantini, con la collaborazione di un'animatrice laureata in Scienze della Formazione, esperta nella conduzione educativa di gruppi giovanili e fornita anche di una certa competenza nelle attività di cucito e ricamo. Spetterà in particolare all'Animatrice garantire che il clima dentro la scuola sia tale da favorire anche la maturazione umana e civile delle ragazze.

La scorsa estate si è rilevata assai importante la collaborazione di alcune Signore, madri o nonne delle frequentanti, esperte nelle attività di cucito e ricamo. Sarà opportuno chiedere anche quest'anno il loro appoggio, soprattutto per creare attorno alla Fondazione una rete di persone disposte a partecipare volontariamente alle attività che vengono messe in atto per il bene comune.

Come al solito occorrerà cercare fonti di finanziamento, visto che l'entrata rappresentata dalle rette delle utenti copre appena un terzo del costo reale dell'attività e considerato il fatto che non si vuol procedere, in un periodo economico difficile, ad un aumento delle rette stesse.

CONFERENZA SAN VINCENZO DI BORGO VALSUGANA

Nel presentare anche quest'anno il bilancio della S. Vincenzo in Borgo desideriamo innanzitutto ringraziare quanti hanno voluto sostenere col loro concreto aiuto la nostra attività. Ricordiamo ancora che chi volesse conoscere da vicino la nostra attività può liberamente accedere alle riunioni della Conferenza che si tengono presso la Casa San Benedetto (A.M.A.) il I° e il III° lunedì di ogni mese ad ore 17.30

Con l'associazione A.M.A. che ci ospita abbiamo stabilito un buon rapporto di collaborazione che ci permette di gestire assieme un "banco alimentare"; si tratta, come è noto, di una distribuzione gratuita di generi alimentari di prima necessità forniti in gran parte da una organizzazione a livello nazionale ed in parte finanziata dalla S. Vincenzo. Lo sviluppo crescente di questa attività mostra l'opportunità delle scelte effettuate.



ASSOCIAZIONE A.M.A.

(Accoglienza Mano Amica)

Via F. Dordi, 11 - Borgo Valsugana

Tel. 0461/75 33 55

Codice fiscale: 90006370226

CASA di ACCOGLIENZA S. BENEDETTO LABRE

RESCONTO FINANZIARIO 2009 DELLA CONFERENZA DI S. VINCENZO - BORGO

ENTRATE	USCITE
Offerte varie e contributi.....4900	Legna e tronchetti 600
Collette.....1197	Alimentari.....1090
	Decime e rivista S. Vincenzo..... 260
	Bollette luce e bombole gas..... 152
	Adozioni Libano..... 250
	Sussidi vari.....1370
Totale entrate.....6097	Totale uscite.....3722

Necessità del mese di Giugno 2010

L'Associazione A.M.A., la conferenza di San Vincenzo e la Caritas parrocchiale segnalano le seguenti richieste:

Per l'infanzia

latte in polvere da mesi 6 a mesi 12;
pannolini lavabili in misure variabili o pannolini commerciali;

1 carrozzina - 1 passeggino;
un letto a castello a 2 posti;

per adulti

valigie o borsoni da viaggio;
tende da parete per soggiorno;
generi alimentari a lunga conservazione: tonno e carne in scatola, pomodoro, pelati, legumi, prodotti da forno ecc. patate, frutta, verdura, uova ecc.

Il frutto della vostra generosità può essere consegnato ai volontari di casa S. Benedetto nei pomeriggi di mercoledì e venerdì dalle 14,30 alle 17.

La distribuzione viveri avviene ogni 2° e 4° giovedì del mese dalle ore 9 alle ore 11.

Grazie a tutti gli offerenti
AMA – S. VINCENZO – CARITAS

FESTA DEI SETTANTENNI

Il 2 maggio si sono ritrovati a fare festa i settantenni (proprio settanta, anche se non sembra). Con i nostri sinceri auguri di ritrovarsi ancora tante volte tutti insieme a festeggiare altri traguardi.



LAUREA

ELEONORA MOGGIO si è laureata in Lingue e culture per l'editoria il 7 aprile 2010 presso l'Università degli Studi di Verona con la tesi: "Uno sguardo alla donna gitana in Spagna" relatrice la docente Paola Ambrosi e correlatrice Antonella Gallo.

Congratulazioni!



ANAGRAFE

Defunti

MOJOLA FIRMINO di anni 89;

GEORG EINEDER di anni 86.

Rinnoviamo ai familiari dei defunti le condoglianze sincere di tutta la comunità.

OFFERTE

Conferenza di S. Vincenzo

in memoria di Gianni Anesi; i familiari e gli amici: € 300.

Per la parrocchia

in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 25.

Per Voci Amiche

Via Corradi: euro 36; Via per Sacco e Vicolo Giotto: euro 37; Spaccio Carni Via Città di Prato: euro 215.

Per le Clarisse

in memoria di Eleonora, la sorella Graziella Nachich: euro 30.

Per le Missioni

in memoria di Firmino Mojola; Graziella Chiesa: euro 50.
In memoria di Firmino Mojola; Teresa Chiesa e figli: euro 50.

Per A V U L S S

N. N.: euro 50

N. N.: euro 50

N. N.: euro 30.

Per la chiesa di Onea

in ricordo del fratello don Mario; Emilio Dalledonne (Francia): euro 25.

Olle



FLASH SULLA CATECHESI

Domenica 9 maggio, grande festa a Olle: 6 bambini hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia. I loro nomi scritti nel cuore di Dio e nel nostro, sono: Giorgia Cristian Martin Nicola Simone e Thomas.

Durante la celebrazione, i bambini hanno portato e preparato l'altare con quanto serviva per la celebrazione dell'Eucaristia. Nelle intenzioni di preghiera hanno ricordato anche i bambini ammalati e i loro familiari bisognosi di cure donando all'associazione ABEO (Associazione Bambino Emopatico Oncologico) l'importo di euro 210.

Nei giorni 22 e 23 maggio c'è stata per i bambini e ragazzi, la chiusura della catechesi. Nel pomeriggio di sabato, insieme alle catechiste e accompagnati con le automobili da alcuni genitori, si sono recati alla chiesetta di san Giorgio, dell'omonima località vicino al vivaio forestale. Con la gentile collaborazione di Eligio Stevanin hanno potuto visitare la chiesa appena ristrutturata. Le catechiste hanno dato loro alcune notizie riguardanti la chiesa e con un momento di preghiera si è conclusa la visita. Poi tutti a divertirsi, a far merenda con pane e nutella e al termine del pomeriggio il rientro a Olle è stato fatto a piedi percorrendo i sentieri ("so per i trosi"). La domenica mattina, alla santa Messa, ogni gruppo ha presentato sul cartellone allestito davanti all'altare, un disegno e una



breve spiegazione del cammino fatto durante l'anno catechistico e che era incentrato su "Ascolta e riconosci".

Al termine della celebrazione è stato donato a tutti un vasetto con dentro dei semi, come simbolo che la catechesi continua anche durante il periodo estivo, come ci ha ricordato don Mario nell'omelia; perché dobbiamo crescere e mettere in pratica quello che il Signore ci ha insegnato.

UN'OPERA DEL PITTORE APOLLONIO NELLA CHIESA DELLE OLLE

Chi entra nella chiesa delle Olle ed alza gli occhi verso la parete destra nota subito una grande tela (cm. 175 x 200) sulla quale è raffigurato sant'Antonio di Padova che predica ai pesci sulla riviera di Rimini. Il Santo, coperto del povero saio dei compagni di san Francesco, con gesto mite ed amichevole si rivolge ai pesci; essi affiorano dal mare e vi stanno sospesi in atteggiamento di docile accoglienza. Alle spalle di sant'Antonio una piccola folla osserva il prodigio, meravigliata e devota: un gentiluomo quasi incredulo, un vecchio inginocchiato, forse pellegrino o mendicante, ed altre cinque persone della folla cittadina.

Dietro questa scena si erge un arco trionfale sullo stile degli archi imperiali romani, a richiamo delle glorie storiche dell'antica Rimini. Lo sfondo, oltre la distesa azzurra del mare solcato da navi pescherecce, presenta un lembo di città che sorge nel cielo sereno con palazzi, chiese e torri della cinta muraria. L'opera è firmata in basso a sinistra: G. Apollonio – 1929.

Questa grande tela venne commissionata al pittore nel 1928 dal Commissariato di Treviso per la reintegrazione delle opere d'arte distrutte nella guerra 1915-1918, a sostituzione della statua del Patrono asportata durante gli eventi bellici. Venne collocata nell'abside della chiesa appena ricostruita e là rimase fino al 1967, quando l'arcivescovo Gottardi ordinò di rimuoverla e di dare al presbiterio una sistemazione conforme alle direttive della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II°. Nella successiva ristrutturazione, promossa dal parroco don Smaniotto, la tela fu recuperata dalla soffitta della canonica dov'era stata confinata, fatta stendere su un pannello rettangolare e collocata dove ora si può ammirare, come merita. Non fu possibile eliminare alcune pieghe dovute al telaio adeguato alla curvatura dell'abside per la quale era stata preparata.

Il professor Giovanni Apollonio (Trviso 1879 – 1930) di formazione, gusto e stile veneziani, fu fecondo e pregevole maestro di opere di vario genere quali ritratto, paesaggio, soggetti sacri e profani ecc. A Trviso nel 2008 nel Civico



Museo fu allestita una Mostra retrospettiva che raccolse numerose opere dell'illustre Maestro ed ebbe uno strepitoso successo. I professori Raffaello Padovan e la moglie Maria Edvige Bona, curatori della mostra, vennero alle Olle per esaminare la grande tela, rilevarne la condizione e la posizione e classificarla. Non fu possibile inserirla nella mostra; però se ne fa cenno nel bellissimo Catalogo che i predetti professori donarono a don Smaniotto il quale, a sua volta, lo depositò nell'archivio della Parrocchia.

ALLA RICERCA DEI PRIMI

Grazie al suggerimento di don Giuseppe e alla disponibilità di don Mario e di Ruggero Campestrin è stato possibile visionare in canonica a Borgo gli archivi dei battezzati, deceduti e dei matrimoni a partire dalla fine del 1500, alla ricerca dei loro cognomi per poter risalire alle prime famiglie delle Olle. Nel 1626, alcuni di loro erano già ben definiti, almeno nella radice come "Andrioli, Molinaro e Tomio", altri non erano dichiarati ma al loro posto si indicava il nome del padre e del nonno del battezzato (es.: Lorenzo, figlio di Gianmaria de Andrea fu da me battezzato... è quindi probabile che la dinastia di Andrea abbia dato origine ai Dandrea, iscritti nel 1745 ancora come D'Andrea, e, cosè anche per i "de Battista, de Bastiani, ed altri"). Prima di quella data nei registri si trovano indicazioni degli "olati", ma, probabilmente a causa di una popolazione ancora ridotta dove le omonimie erano poche, si trovano semplici diciture del tipo: "Chaterina, figlio di Primo

delle Olle e di Margarita sua moglie, fu da me battezzata..." senza indicazione alcuna sul ceppo di origine.

Oltre ai sopraccitati cognomi non è da dimenticare la presenza degli Abolis (all'origine ab ollis = da Olle). Se mi è permessa una nota personale, i Rosso sono iscritti dal 1689, mentre prima non vi era distinzione anagrafica tra Rosso e Rossi e ancora prima si parla di "dei Rossi".

Ottenere queste poche informazioni è stato tutt'altro che semplice a causa della presenza di numerose abbreviazioni, della struttura in corsivo e con i caratteri di quel tempo, del fatto che per molti anni le scritte furono in latino e del trascorrere dei secoli, che a volte ha sbiadito l'inchiostro nei registri. Non è da escludere che nelle migliaia di pagine vi siano altri cognomi, ma sovente sembra di tradurre dei geroglifici piuttosto che spezzoni di lingua italiana.

Se la ricerca dei primi olati è risultata ardua, più agevole è stata quella degli attuali. A 31/12/2009 la situazione dei residenti, gentilmente fornitami da un'impiegata dell'ufficio anagrafe, e messa poi in ordine decrescente ed in percentuale, è la seguente: Tomio 62 (10%); Dandrea 58 (9,4%); Rosso 38 (6,1%); Andriollo 18 (2,9%); Armellini 16 (2,6%); Capra 11 (1,8%); Dissegna e Molinari 10 (1,6%); Cappello e Farronato 9 (1,4%); Abolis, Dietre, Ferronato, Giacometti, Stevanin 8 (1,3%); Casagrande, Furlan, Orsingher 7 (1,1%); Dellagiacomina e Pelloso 6 (1%). Mi è poi stato detto che per motivi di privacy non possono essere forniti i cognomi comuni a meno di 5 persone. Questi, non sono significativi per l'indagine, anche se il totale dei cognomi "minori" raggiunge la cospicua percentuale del 48% (298) su 619 residenti. È questa un'indicazione del

gran numero di individui che ha scelto il bel paesino come abituale dimora e, al tempo stesso, indice che qualche cognome si sta estinguendo. Non è neppure da dimenticare quella parte di mogli e/o mariti che seguendo il rispettivo consorte si sono stabiliti ad Olle. Farà infine piacere sapere che i due sessi sono praticamente alla pari (313 maschi e 306 femmine).

William Rosso

ANAGRAFE

MATRIMONIO

Sabato 22 maggio hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio:
Serena Tomio con Matteo Valagussa.
Congratulazioni!

BATTESIMI

Domenica 30 maggio:
Cecilia Dandrea di Riccardo e Valbona Lukaj;
Mary Giacometti di Riccardo e Donatella Abolis;
Filippo e Tommaso Marchetto di Massimo e Francesca Rizon.

OFFERTE

Per la chiesa: matrimonio di Serena e Matteo Valagussa euro 100; N.N. euro 150; in onore di S. Antonio N.N. 20 e N.N. 40; in ricordo di Bruno Giroto dai familiari euro 100; l'associazione "Amici del Cavallo" in occasione della benedizione dei cavalli euro 30.



Pubblichiamo per intero la fotografia di Aldo Giacometti con la "bici di don Rino"

Castelnuovo



TU MISSIONARIO IN AFRICA? MA LA TIGRE TI DIVORA.

Per la lieta ricorrenza del Cinquantesimo di sacerdozio, ci siamo messi in contatto con padre Giuseppe Venzo, Bepin per i paesani, nella sua missione in Brasile e a lui abbiamo rivolto alcune domande intorno alla sua vocazione e alla vita di missionario spesa tra il Giappone ed l'America Latina. Padre Bepin ha risposto di buon grado alla nostra curiosità con abbondanza di particolari e precisi richiami ai momenti da lui trascorsi, bambino prima a Castelnuovo, chierico poi a Trento. Dopo cinquant'anni, i ricordi del paese, delle persone e degli avvenimenti restano chiari nella memoria del "vecio missionario (di 75 anni) - come ama definirsi - ma che cerca di mantenere un cuore giovane".

Padre Bepin, come nacque la tua vocazione al sacerdozio?

Nella mia famiglia c'era lo zio monsignor Giovanni Venzo. Era diventato sacerdote a 32 anni, dopo il suo ritorno dalla prima Guerra mondiale. Come soldato austriaco, aveva patito la prigionia in Russia, mentre la mia

famiglia, compreso mio padre, era profuga a Guastalla, in Emilia. A guerra finita, lo zio raggiunse i miei a Guastalla e prese servizio presso il seminario di quella città. Il rettore del seminario, nominato vescovo di Massa Carrara, volle lo zio con sé come cameriere e uomo tutt'fare, ma anche con lo scopo di aiutarlo nel realizzare il suo sogno di diventare sacerdote. Dopo la sua prima messa, zio Giovanni divenne professore e rettore del seminario di Castelnuovo Garfagnana. Durante le vacanze estive passava un mese all'ombra della nostra s. Margherita. Certamente pregava perché un nipote seguisse la sua vocazione. E il buon Dio gli concesse questa grazia.

Io, che ero entrato a far parte dei chierichetti (*ceregoti*) a 6 anni, servivo la s. messa con le risposte in latino, insegnatemi dalla cara nonna Anna. Mio padre poi (*Luigi, falegname, n.d.r.*) ci fece un altarinò nella nostra camera. Là, con i miei fratelli - eravamo quattro *ceregoti* - imitavamo la celebrazione della messa, usando una fettina *de formai* e un poco *de vin piccolo*. E così, poco a poco, nonostante le birichinate dell'età, nacque, per grazia di Gesù Cristo, la vocazione sacerdotale.

Entrato nel seminario di Trento, nel 1956 passasti nel seminario missionario del P.I.M.E. a Milano. Come maturasti questa scelta?

In quarta elementare, con gli scolari facemmo un tea-

trino missionario, diretto dalla brava maestra Amelia, ed io dicevo che volevo andare missionario, perché *Magister vocat te* (Il Maestro Gesù ti chiama). Gesù chiamava me a seguirLo e il mio compagno (...) mi diceva: "Cosa vuoi fare tu, con tanti pericoli che ci sono in Africa. La tigre ti divora...ecc.

Nel 1947 entrai nel seminario diocesano di Trento, dove già studiava (quattro anni avanti) il nostro defunto, benemerito don Giovanni Conci, che fu per me un buon esempio. Leggevo con piacere riviste missionarie e ascoltavo con molto interesse i missionari che passavano a parlare a noi seminaristi. Poi pregavo che Gesù Cristo mi concedesse la grazia di essere missionario e così, nell'autunno del 1956 entrai nel P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) di Milano.

L'intervista continuerà nel prossimo numero di *Voci Amiche*. Per il momento ricordiamo che monsignor Giovanni Venzo, citato dal nipote, svolse la sua attività pastorale in Toscana e per lungo tempo a Castelnuovo Garfagnana (Lucca). Negli ultimi anni della sua vita si prese cura di una piccola comunità rurale a Campo Gallicano. Alla sua morte mons. Giovanni venne sepolto nella tomba di famiglia qui in paese; al funerale prese parte una folla rappresentanza dei suoi parrocchiani venuti dalla Toscana.

Claudio Denicolò



FINE ANNO CATECHISTICO

Sabato 22 maggio alle ore 19.00 è stata celebrata la messa in occasione della fine della catechesi, animata dai ragazzi delle elementari e delle medie, accompagnati dai cori degli scout.

L'anno catechistico è stato per tutti un momento di ritrovo e partecipazione, ma anche di impegno e sacrificio, in modo particolare per le classi che si sono preparate a ricevere i diversi sacramenti.

Speriamo che anche l'anno prossimo i ragazzi siano motivati a parteciparvi per poter continuare il percorso e conoscere fino in fondo il significato della catechesi.

Dopo la messa ci siamo ritrovati insieme nella sala della Pro Loco per un momento di svago e di gioco.

Per concludere un ringraziamento particolare a tutte le catechiste e a don Mario che si sono dimostrati sempre disponibili e che con pazienza e disponibilità hanno accompagnato questi nostri ragazzi.

Una catechista

NOZZE D'ORO

Con un po' di ritardo, vogliamo porgere da queste pagine le più vive congratulazioni a Giovanni Perozzo ed Elvira Toller che lo scorso 30 aprile hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio.

Insieme a Giovanni (che per tanti anni ha svolto con generosità e dedizione il servizio di sacrestano nella nostra comunità) ed Elvira ringraziamo il Signore per il felice traguardo raggiunto.



RINGRAZIAMENTO

Anche se con ritardo voglio ringraziare le persone che hanno collaborato all'iniziativa della vendita di fiori e hanno devoluto il ricavato alla parrocchia di Castelnuovo: euro 1.058,30. Grazie di cuore a nome di tutta la comunità.

Marter



MAGGIO, MESE MARIANO

Fra case, edifici, capannoni industriali di recente costruzione, segni incontrovertibili di un presente che progredisce e si trasforma in continuazione, spiccano ancora, qua e là, numerosi capitelli, retaggi di un passato non troppo lontano di profonda devozione della popolazione di Marter. Anche la storia dei capitelli testimonia il cambiamento di mentalità e dell'intensità del coinvolgimento nella vita cristiana, di cui la devozione mariana è una declinazione. Eretti allora, in posizioni strategiche di convergenza di diverse strade, per voto, per ringraziamento o per un semplice bisogno di preghiera, oggi essi si mescolano, a volte fino a confondersi, nella molteplicità delle abitazioni, passando così quasi sempre inosservati agli occhi distratti di un passante. Ma i capitelli non sono solo sopravvivenze di un passato di devozione ormai dimenticato: sono punti di incontro in cui ogni anno tale devozione si rinnova. Anche quest'anno, infatti, il mese di maggio è stato scandito dalla recita del rosario presso alcuni capitelli del paese, tempo permettendo, oppure, in caso contrario, in Chiesa. Alle 20.00 la campana suona ad indicare l'inizio di un momento di breve incontro con Maria: è momento di comunione ma soprattutto occasione di raccoglimento interiore e incontro personale con la Madonna, favorito dal contatto diretto con la natura, soprattutto in quei posti periferici che,

lontani dai rumori del centro, sono molto più tranquilli e indisturbati. I nostri capitelli si presentano ancora in buone condizioni, ornati di fiori e di lumini soprattutto durante il mese di maggio. Tale cura si deve alla sensibilità religiosa di alcune persone del paese che hanno a cuore il mantenimento di questi luoghi di preghiera; il capitello di via Brustolai, ad esempio, nel mese di aprile, è stato tinteggiato e sistemato. Si tratta di un gesto di devozione che è stato molto apprezzato dal parroco e da quanti hanno partecipato al mese mariano. Purtroppo, in generale, alla recita del rosario non c'è stata molta partecipazione soprattutto nelle zone più distanti e poco abitate. Tuttavia chi c'era era animato da un vero desiderio di incontro con Maria. Era su questo concetto che molte volte il parroco insisteva, nella parte conclusiva del rosario, dedicata ad una breve riflessione su

alcuni passi della Bibbia: la recita del rosario non deve essere vissuta come occasione per una passeggiata, ma come momento di preghiera per affidare la nostra vita, con gioie e dolori, a Maria, che, in quanto Madre, conosce i nostri bisogni e sa sempre accogliere il nostro appello di aiuto.

RIFLESSIONI DALLA CATECHESI

A conclusione dell'anno catechistico, noi catechisti desideriamo rendere partecipe la comunità di una riflessione, motivo di molti incontri e discussioni, che quest'anno ci ha accompagnate durante il nostro lavoro: come mai i bambini/e e i ragazzi/e fuori dall'aula di catechismo vivono

PRIMA COMUNIONE



*Insegnaci Signore a servirci delle mani anche per chi non ha mani;
degli occhi e dell'udito anche per chi non vede e non sente;
dei piedi per chi è invalido in carrozzella;
della parola e del sorriso anche per chi non sa parlare e non può sorridere;
della mente e del cuore per manifestare a tutti il tuo amore.*

Con questa preghiera Silvia, Chiara S., Selene, Mattia, Sharon, Matteo, Fabian e Chiara A. hanno concluso la celebrazione che li ha visti protagonisti domenica 9 maggio quando per la prima volta hanno incontrato Gesù nell'Eucarestia.

Noi catechiste auguriamo a questi bambini che questa giornata rappresenti l'inizio di un'amicizia sincera con Gesù che potranno rivivere ogni domenica.

come se non avessero mai sentito parlare di generosità, amicizia, condivisione, rispetto, libertà nei confronti delle mode e del consumismo, rifiuto delle droghe e della violenza? Come mai il messaggio del Vangelo e le esperienze di vita cristiana non lasciano in loro interrogativi, dubbi, ripensamenti nei confronti di comportamenti in netto contrasto con ciò che hanno ascoltato? Parlando tra di noi, abbiamo cercato di dare delle risposte, di analizzare la situazione, di fare autocritica, e alla fine siamo giunte all'individuazione di due problematiche principali.

Molte famiglie portano i figli al catechismo ma non alla messa della domenica: perché loro non vi partecipano, perché non la ritengono importante, perché non hanno alcun rapporto con la parrocchia, perché non ci credono, perché la loro situazione familiare non è più in linea con l'insegnamento della Chiesa. Per queste famiglie il catechismo non è altro che un ticket per ottenere i sacramenti dei figli, non vedono quest'ultimi come tappe del loro cammino di fede, ma come irrinunciabili feste familiari e appuntamenti sociali. La catechesi dei media che propone in maniera massiccia, astuta, accattivante e seducente modelli di vita alternativi e contrari da quelli proposti da Gesù, con una sproporzione di fuoco impressionante: una striminzita ora di catechesi settimanale contro trenta, quaranta ore di catechesi tivù. Cosa possiamo fare noi nel nostro piccolo per aiutare questi giovani? Forse, unire le forze: famiglia, scuola, comunità, fare fronte comune contro l'indifferenza, la violenza, l'odio, e chi più ne ha più ne metta. Dobbiamo essere in primis noi adulti a seguire gli insegnamenti di Gesù Cristo, per essere poi modelli positivi per queste giovani generazioni.

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'U.S. MARTER

Il giorno 30 aprile 2010, presso la sala riunioni della Casa Sociale di Marter, ha avuto luogo l'assemblea annuale generale dei soci dell'US Marter. Presenti al tavolo dei lavori il presidente della società Emidio Boccher, il quale ha assunto la presidenza dell'assemblea affiancato dal vicepresidente Gaetano Selmo in qualità di segretario.

Alla presenza di circa 20 persone tra soci effettivi e spettatori, tra i quali il dottor Vincenzo Maria Sglavo, in duplice veste di assessore allo sport e primo cittadino del Comune di Roncegno Terme, invitato per l'occasione, i lavori sono stati aperti dal presidente dell'assemblea con il saluto di benvenuto a tutti gli intervenuti, la relazione gestionale, l'esposizione del programma svolto e di quello futuro, la lettura del bilancio relativo all'anno 2009 e la sua messa ai voti. Con 15 voti favorevoli su 15 votanti, il bilancio è stato approvato all'unanimità. Sono poi state presentate le candidature di Dalsaso Mirella quale rappresentante degli atleti e di Zeni Michela quale rappresentante dei tecnici.

Le candidature sono quindi state poste ai voti ed eletti i ri-



spettivi rappresentanti. A seguire da parte dell'Assessore allo sport sono state premiate due giovani atlete distintesi nella pallavolo e precisamente Damjanovic Anastasha e Moggio Stefania, nonché due accompagnatori particolarmente distinti durante la stagione che sta per concludersi, per l'impegno profuso nel seguire tutte le attività nelle quali la società è stata impegnata sia in casa che nelle trasferte, nelle persone di Zeni Michela e Miori Maurizio.

A conclusione della serata una breve allocuzione dell'Assessore, uno spazio al pubblico per eventuali interventi, nel corso del quale il presidente Emidio Boccher ha chiesto al primo cittadino un ulteriore interessamento per migliorare la struttura sportiva (palestra), ricevendo assicurazione che sarebbe stata premura dell'amministrazione comunale risolvere il problema ma certamente non in tempi brevi.

La serata si è conclusa con i saluti di rito ed un sobrio rinfresco offerto dalla società.

AAA AIUTANTI CERCANSI

Il gruppo che si occupa della pulizia della chiesa cerca persone disponibili a dedicare un'ora del proprio tempo per tenere in ordine la nostra chiesa. Si tratta di un servizio poco visibile ma prezioso per la nostra comunità parrocchiale. Ci sono due gruppi che ogni quindici giorni, a turno, si occupano della pulizia della casa del Signore; risulta quindi essere un impegno mensile.

Chi intendesse dare la propria disponibilità (il sabato mattina) è invitato a comunicarla a Giancarla Minati o a Carla Longo.

ANAGRAFE

Battesimi

Francesco Domenici di Alberto e Annarosa Orlandi, battezzato il 30 maggio

Novaledo

a cura di MARIO PACHER



L'allegro momento in riva al lago del primo appuntamento

Levico Terme dove era in corso la manifestazione di "Ortinparco - Festa degli Orti". Un appuntamento di grande attrazione organizzato dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della PAT, per salutare l'arrivo della primavera. All'interno di quel grande territorio tutelato erano stati allestiti una trentina di orti molti dei quali innovativi ed originali, con esposizione e vendita di piante orticole. Poi nel pomeriggio il gruppo ha raggiunto le rive del lago di Levico per una merendina, tutti assieme, in allegria compagnia.

Lo scorso giovedì 27 maggio invece, un intero pullman di pensionati e loro famigliari accompagnati da tutto direttivo e dal parroco don Luigi, si sono recati in gita-pellegrinaggio a Pietralba. Favoriti anche dal bel tempo, l'intero gruppo ha assistito prima di tutto alla S. Messa nel Santuario, quindi tutti si sono seduti attorno ai tavoli nell'edificio vicino al luogo di culto, per il pranzo collettivo che è stato preparato dai componenti il direttivo, divenuti per l'occasione tutti abili cuochi e camerieri, aiutati pure da alcuni volontari. Durante il viaggio in pullman, dopo la recita del S. Rosario, tutti hanno goduto momenti di allegria ascoltando storielle, barzellette ed aneddoti che hanno aumentato il clima di serenità e di amicizia.

GRUPPO PENSIONATI E ANZIANI

Hanno trascorso un allegro pomeriggio i pensionati di Novaledo che hanno preso parte all'escursione organizzata dal direttivo del locale Gruppo, presieduto da Romano Agostini, che hanno visitato il grande Parco Asburgico di



I partecipanti alla gita pellegrinaggio a Pietralba

Sulla strada del ritorno s'è fatto tappa a Segonzano, per una merenda a base di panini.

Particolarmente entusiasta il presidente Romano Agostini che a nome di tutti i componenti il direttivo ha ringraziato per la larga partecipazione, augurandosi che d'ora in poi le iniziative di questa associazione siano sempre coronate da successo. Sulla stessa frequenza d'onda anche il parroco don Luigi che, dopo aver espresso lode agli organizzatori e i partecipanti, ha auspicato che d'ora in poi i pensionati del paese partecipino sempre a tutte le iniziative che il Gruppo organizza proprio per loro. Il prossimo appuntamento è già fissato per giovedì 24 giugno a Malga Broi, sul monte di Novaledo.

DOVEROSO GRAZIE

Nel corso dell'ultimo momento conviviale del coro parrocchiale, sono stati festeggiati per la loro appartenenza da ben 35 anni, i cantori Roberto Paccher e Nives Pallaoro. Erano entrati infatti a farne parte quando ancora frequentavano la quinta classe elementare del paese, ed avevano solo 10 anni. Un grazie per la loro costanza è venuto anche dal parroco don Luigi presente alla serata. Un brindisi per loro nel segno dell'amicizia e della continuità.

FESTA A MASO SAN DESIDERIO

Grande partecipazione anche quest'anno alla festa a Maso San Desiderio, tenutasi all'interno dell'antico omonimo Maso che fino al 1737 ospitava pure la chiesa di Novaledo, e che ancora oggi segna il confine fra i territori di Novaledo e Levico. Il parroco don Luigi Roat ha celebrato, davanti a quasi duecento persone venute anche dalla vicina Campiello, da Marter e da Levico, una S. Messa che è stata solennizzata dai canti del coro par-



La celebrazione e il coro



I festeggiati per i 35 anni di coro

rocchiale. All'omelia il celebrante, oltre ad aver ricordato alcuni momenti storici di quel luogo che un tempo segnava pure il confine fra la diocesi di Trento e la Contea di Feltre, ha mandato un affettuoso saluto ed un augurio ad Eugenia Bertoldi, l'abitante più longevo di tutta la Val-sugana che vive all'interno di quel grande edificio e che il prossimo 9 agosto raggiungerà la bella età di 107 anni. Eugenia, da qualche anno costretta a letto, alcuni anni fa aveva voluto donare alla parrocchia di Novaledo un grande drappo rosso che sempre viene esposto in occasione di questa annuale sagra. L'appuntamento si è concluso con un rinfresco offerto dagli abitanti dei Maso.

BATTESIMI

Lo scorso 11 aprile, nella chiesa S. Agostino il parroco don Luigi ha battezzato quattro bambini, tutti figli di nostri parrocchiani: Caterina e Francesco Galter (gemellini) di Ivano Galter e Luisanna Avanzo, Davide Pallaoro di Ivan Pallaoro e Veronica Corradi, Elia Bassetti di Simone Bassetti e Michela Dandrea. Roncegno Santa Brigida



I neo battezzati con i loro genitori e altri parenti stretti

Roncegno



S. Brigida



Ronchi



"Avevo fame, e voi avete fondato un club umanitario per discutere della mia fame.

Vi ringrazio.

Ero in prigione, e voi siete andati in chiesa a pregare per la mia liberazione.

Vi ringrazio.

Ero nudo, e voi avete esaminato seriamente le conseguenze morali della mia nudità.

Vi ringrazio.

Ero ammalato, e voi vi siete inginocchiati per ringraziare Dio della vostra salute.

Vi ringrazio.

Ero senza casa, e voi avete predicato sull'amore di Dio.

Sembravate tanto devoti, tanto vicini a Dio!

Ma io continuo ad aver fame, ad essere solo, nudo, ammalato, prigioniero ... ed ho freddo, senza casa..."

Testo di un poeta anonimo del Malawi

UN PO' DI CRONACA DEL MAGGIO 2010

IL MESE DI MAGGIO DEDICATO A MARIA

"Com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!..." recita il Salmo 133.

Ci ha pensato la Vergine Maria, in questo mese di maggio ormai alle spalle a farci assaporare questo miracolo: fratelli e sorelle che gioiscono nell'incontrarsi e pregare insieme unendo le voci ed i cuori... Grazie per il generoso servizio di tutti gli animatori.



I 50 anni di matrimonio di Renzo e Eda Campestrini

- **Sabato primo maggio:** Elda Andreatta e Renzo Campestri hanno ringraziato il Signore, attornati dai parenti ed amici, per i loro cinquant'anni di matrimonio.

- **Giovedì 6 maggio** Rita Simoni ved. Montibeller ha concluso i suoi giorni tra noi. È stata sepolta sabato 8 maggio nel cimitero di Roncegno. I figli e le figlie hanno ringraziato quanti hanno voluto bene alla loro mamma come segue:

GRAZIE
Per te,
che l'hai capita,
per te che l'hai aiutata a portare la croce,
per te,
che l'hai amata,
ricorda il suo sorriso e...
GRAZIE



- **Sabato 8 maggio** accompagnati dalle catechiste ed i genitori, *Valentino, Anna, Michele, Federico, Giulia Q., Clizia, Cristiano, Tommaso, Davide, Pietro, Arianna, Giulia E., Gianluca, Stefano, Simone* hanno celebrato la Festa del Perdono (la loro prima confessione).

- **Domenica 9 maggio** abbiamo avuto la possibilità di fermarci in preghiera nelle sale del nostro oratorio ed in chiesa con la guida di d. Piero Rattin. Il tema brillantemente presentato "**Le nostre fragilità sono calamite che attraggono le attenzioni di Dio**", ha arricchito tutti i partecipanti provenienti da tutto il decanato, aprendo nuove prospettive.

- **Sabato 15 maggio e sabato 22 maggio** la nostra chiesa adornata di fiori bellissimi ha accolto **Silvia Montibeller** e **Demis Caumo** (sabato 15) e **Roberta Cuzzolin** e **Manuel Zotta** (il sabato 22) che attornati da tanti parenti ed amici hanno celebrato con gioia il loro matrimonio.

- **Domenica 23 maggio, Silvio Zanetello** figlio di Diego e Patscheider Mary e **Matteo Agnolin** figlio di Agostino e di Elena Oberosler hanno ricevuto il Santo Battesimo.

- **Lunedì 31 maggio**, con l'Eucaristia celebrata presso la cappella dedicata a Maria al maso Scalvin, abbiamo pregato invocando, per intercessione di Maria, una fede rinnovata nel cuore di ciascuno di noi.

I BAMBINI DELLA CATECHESI DI TERZA ELEMENTARE

L'8 maggio è stata una giornata importante per noi di terza, la giornata della "Festa del perdono". Alle ore 16 eravamo tutti in chiesa; insieme a noi c'erano i nostri genitori, i nostri fratelli, le nostre sorelle, alcuni zii e nonni, don Augusto, le nostre catechiste (anche loro mamme). Don Augusto ci ha chiamati tutti intorno all'altare e ci ha accolti ricordandoci l'importanza del sacramento che stavamo vivendo.

Poi insieme a un papà e un fratello ci hanno letto la parabola del figliol prodigo. Don Augusto ci ha fatto capire bene il significato di questa "storia" perché anche noi in quel momento stavamo facendo come il figliol prodigo: ci accingevamo ad andare da nostro Padre per chiederGli scusa.

Uno alla volta siamo andati in sacrestia dove ci attendeva don Augusto; in chiesa intanto alcune mamme hanno letto dei salmi e delle preghiere e poi abbiamo cantato tutti insieme.

Alla fine abbiamo recitato una preghiera per Gesù. È stata una bella festa che si è conclusa nelle sale dell'oratorio dove le nostre mamme ci hanno preparato una deliziosa merenda.

Ciao Gesù...

Oggi ci stavi aspettando
e noi siamo arrivati.

Siamo venuti con i nostri cuori
colmi di pensieri
e li abbiamo messi nelle tue mani.
Con il tuo amore e il tuo perdono
tu li hai liberati
ed ora noi ci sentiamo più sollevati.
Ti chiediamo di aspettarci,
come hai fatto oggi,
tutte le volte in cui
sentiremo il bisogno
di venire da Te.

I tuoi bambini di terza elementare



NEL RICORDO DEL DOTTOR MARTINELLI



Sabato 8 maggio, nel corso della celebrazione eucaristica delle ore 20, il Coro S. Osvaldo ha voluto commemorare il quindicesimo anniversario della scomparsa del dr Primo Martinelli. Correva l'anno 1968 quando il medico condotto del paese, assieme a Tino Ferrai e ad un gruppo di amici compaesani ed amanti del

bel canto, decise di dare inizio a questa compagine corale della quale fu anima e direttore fino alla metà degli anni ottanta. L'insegnamento ed il ricordo lasciati dal Maestro Fondatore sono così indelebili ed ancora vivi che al Coro, ora diretto dal Maestro Salvatore La Rosa e guidato da Ivano Zottele, è parso del tutto naturale trovarsi insieme alle proprie famiglie e a quella del dr Martinelli per celebrarne la ricorrenza. Infatti, la presenza alla cerimonia della signora Letizia e di tutta la sua famiglia al completo, ha reso speciale questa celebrazione tra l'altro animata con riconoscenza dai Coristi con canzoni, letture e momenti particolari.

Alla celebrazione è seguita una serata di festa e di condivisione, presso le sale dell'oratorio, nel corso della quale il Coro ha gioito ancora una volta della bellezza dello stare insieme.

INIZIATIVE DEL GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

- Incontro del 14 maggio 2010 a Roncegno sul tema "Diritti negati: la situazione dei bambini nel Sud del mondo".

La serata faceva parte di un percorso concordato fra Assessorato alla Cultura, Oratorio e Gruppo di animazione missionaria ancora lo scorso anno in occasione della celebrazione del XX anniversario della dichiarazione dei diritti dei bambini.

E' stata l'occasione per inserirci con il nostro Progetto di sostegno ai profughi del Congo-Sudan già presentato in quella serata.

Grazie a don Beppino Caldera, responsabile del Centro Missionario Diocesano che ce lo ha riproposto in questo appuntamento -non affollatissimo- perché di persona ha avuto modo di raggiungere p. Mario Benedetti di Segonzano e fotografare la situazione dove opera. Tanti sono i bambini che stanno subendo l'esilio e l'oppressione dei guerriglieri. Più che di diritti negati si può parlare di mancanza del necessario per vivere.

Il nostro gruppo ha già inviato un primo sostanziale aiuto nel dicembre scorso. Ora vogliamo continuare ad aiutare p. Mario con l'appoggio della nostra Comunità.

- Biglietti della Prima Comunione. Sempre per lo stesso progetto di aiuto a p. Mario Benedetti sono state terminate e soddisfatte le richieste di confezionamento dei bi-



glietti per la Prima Comunione: iniziativa che alcune persone volenterose esterne, ma sempre in collaborazione con il Gruppo di animazione missionaria da qualche anno stanno portando avanti. La proposta è alternativa ai tradizionali biglietti che si trovano in commercio e che invece vengono elaborati artigianalmente, con molta fantasia e maestria. Un grazie particolare a queste persone che ci hanno permesso una raccolta di oltre 600 euro.

Pier Paolo



I GENITORI DI MADDALENA SCRIVONO AI RAGAZZI DI RONCEGNO...

Carissimi ragazzi, io, il papà e Benedetta volevamo ringraziarvi di cuore per il pensiero così generoso che avete avuto nei riguardi del nostro angioletto.

Moltissimi di voi non conoscevano Maddalena perché lei purtroppo si è ammalata quando era molto piccola.

La sua malattia era genetica e molto rara, non esistono medicine che la possono curare.

Un grande ospedale, il San Raffaele di Milano ed un centro di ricerca il TIGET, assieme al comitato Telethon, provano o meglio stanno già tentando di trovare una possibile terapia.

La ricerca per trovare queste possibili cure è lunga e difficile e come per tante cose, occorrono molti soldi.

Voi siete stati molto solidali ed avete fatto l'unico gesto che può dare speranza e sollievo a tutti quei bambini che soffrono di queste terribili malattie.

Noi abbiamo inviato i vostri risparmi alla FONDAZIONE CENTRO SAN RAFFAELE DEL MONTE TABOR. Causale: donazione MLD (OI-OBL-MLD) che corrisponde proprio al progetto riguardante la malattia di Maddalena, anche lei da lassù, siamo sicuri ne sarà felice.

Assieme a tutte le altre offerte compreranno vetrini, provette, pagheranno ricercatori e si continuerà sulla via del trapianto.

Riconosciamo che sono argomenti difficili, ma ci sembra importante che voi sappiate a cosa sono serviti i vostri risparmi.

Maddalena è ormai un angelo ed è ritornata nella sua vera casa, il paradiso, ma noi la immaginiamo felice di vedere quante buone persone hanno pensato a lei.

Grazie di cuore, ora lei vi proteggerà.

Manola, Franz e Benedetta.

TORNEO DI PING-PONG

La quarta edizione del torneo di ping-pong svoltosi nelle sale dell'oratorio il 1° maggio scorso ha visto i seguenti risultati:

cat. senior maschile: vincitore Loris Boccher, seguito da Stefano Trentin;

cat. junior maschile: vincitore Daniel Pedenzini che ha preceduto Simone Begali;

cat. senior femminile: vincitrice Michela Zeni che ha preceduto Sara Huller;

cat. junior femminile: vincitrice Giorgia Miori.

Ciò a parziale correzione di quanto già pubblicato nel mese precedente.

X EDIZIONE TORNEI DI CALCIO "CENTELLEGER - HUELLER"

Domenica 23 maggio scorso, presso il campo dell'oratorio parrocchiale si è conclusa la decima edizione dei tornei di calcio a 7, junior e senior, intitolati ai compianti Giorgio Centellegher e Fulvio Hueller: il primo indimenticato allenatore del Gruppo Sportivo Roncegno, della squadra, cioè che ha segnato un'epoca nello sport locale, il secondo eccelso giocatore della squadra stessa, entrambi prematuramente scomparsi. Le loro figure sono sempre racchiuse nelle memorie di chi li ha conosciuti, tramandate come fulgidi esempi alle generazioni recenti e che seguiranno.

Il torneo junior. Ha visto affrontarsi tra di loro 3 squadre denominate con nomi altisonanti di 3 nazionali che vanno per la maggiore: Argentina, Brasile e Spagna e la presenza in campo di 34 giocatori d'età compresa tra i 6 e i 14 anni.

Questi i risultati delle partite svoltesi in tre successive domeniche a partire dal 9 maggio:

Brasile-Spagna 12-2; Brasile-Argentina 4-4; Spagna-Argentina 5-5; Spagna-Brasile 6-5; Argentina-Brasile 2-7; Argentina-Spagna 4-8.

Questa quindi la classifica finale: il Brasile ha preceduto la Spagna e l'Argentina.



Per quanto riguarda il torneo senior, riservato a giocatori con età dai 15 anni in su, si è pensato di abbinare le 4 formazioni con le denominazioni di altrettante famose squadre europee: Barcellona, Bayern, Chelsea e Lione. 48 i giocatori partecipanti.

Al termine di un agguerrito torneo, il Bayern si è aggiudicato la competizione, seguito da Chelsea, Lione, Barcellona.

Questi i risultati delle partite: Chelsea-Lione 10-6; Barcellona-Bayern 5-9; Barcellona-Chelsea 3-10; Bayern-Lione 10-9; Bayern-Chelsea 6-5; Barcellona-Lione 5-15.

Un ringraziamento particolare agli arbitri: Gabriele Montibeller, Nicola Montibeller, Roberto Pasquale e Sergio Zampiero che hanno assicurato il corretto svolgimento delle partite.

È utile ricordare l'esclusività che contraddistingue il nostro torneo, dove la composizione delle squadre viene stabilita dal comitato organizzatore, suddividendo per fasce i giocatori in base alle loro capacità per poi abbinarli con il giusto equilibrio alle squadre partecipanti.

La cerimonia conclusiva è stata onorata dalla presenza del sindaco Mirko Montibeller e dai familiari di Giorgio e di Fulvio che hanno premiato i rappresentanti delle squadre partecipanti.

Un rinnovo grazie a tutti i volontari che hanno dato il loro contributo per l'eccellente riuscita del torneo, alla Cassa Rurale che sempre sostiene le nostre manifestazioni, alla Famiglia Cooperativa e a Fabrizio Hoffer per il vettovagliamento fornito a condizioni di favore.

Un grazie finale a tutti i partecipanti, ricordando che per gli interessati locali proseguono gli allenamenti settimanali in attesa delle prossime competizioni: "Coppa estate oratorio", tanto per cominciare.

Ringraziare la disponibilità e il contributo sempre assicurati dal nostro parroco don Augusto e da Stefano Modena, il presidente dell'oratorio, è la giusta conclusione di questa riuscita edizione.

Franco Fumagalli

OFFERTE

In occasione di funerali ed altro, sono stati offerti euro 300 per le opere parrocchiali.

RONCHI

UN NUOVO CROCEFISSO AI CANAI

- Nella serata di lunedì 3 maggio è avvenuta la benedizione di un nuovo crocefisso in località maso Canai. Alla celebrazione hanno partecipato, oltre ai numerosi fedeli accorsi in quella serata, anche don Augusto il quale ha benedetto il nuovo crocefisso. Interamente costruita in legno, la croce è alta poco più di tre metri ed è ben visibile anche dalla strada provinciale. Di fronte al crocefisso ogni lunedì del mese di maggio si è recitato il santo rosario con la presenza dei fedeli che abitano nelle vicinanze. L'erezione di questo nuovo crocefisso è avvenuta per volontà della famiglia Lenzi, la quale vuole ringraziare Gesù Cristo per averli sempre aiutati e sostenuti in tutti i momenti della loro vita.



MAGGIO 2010: UN PO' DI CRONACA

- Domenica 9 maggio, Prima Comunione. Nella chiesa parrocchiale di Ronchi, Max, Luca, Matteo, Margherita, Giada, Alessio, Matteo, Denis, Giordano e Marianna

hanno ricevuto per la prima volta Gesù. Lo hanno scelto come amico speciale, come fedele compagno di viaggio della loro vita. A rendere ancora più bella la cerimonia è stato il battesimo di Christian, con il quale tutti i bambini con il loro sostegno hanno rinnovato con lui le promesse battesimali.

Durante la cerimonia don Augusto ha rivolto parole di ringraziamento alle catechiste Doriana e Romina che con il loro prezioso contributo hanno portato questi bambini a ricevere Gesù. Alla fine della S. Messa, il pane portato nell'offertorio con l'uva è stato condiviso con tutta la comunità, che con affetto ha partecipato con loro a questo giorno così speciale.

- 23 maggio: domenica di Pentecoste e S. Messa di conclusione anno catechistico. Tutti i ragazzi che quest'anno hanno partecipato alla catechesi si sono trovati nella chiesa parrocchiale per ringraziare oltre alle catechiste anche Gesù per averli accompagnati anche quest'anno nel loro cammino di fede.

- 24 maggio: anche quest'anno è stato rinnovato il voto alla Madonna Ausiliatrice, nell'omonima cappella che si trova a Torcegno. Presenti alla S. Messa anche fedeli giunti da Ronchi. Questo voto, risalente al 1836, vede coinvolte le comunità di Ronchi e Torcegno.

30 maggio: con la celebrazione della SS. Trinità abbiamo ricordato che il nostro Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo.

ANAGRAFE

Battesimi

Domenica 9 maggio è stato battezzato Christian Campestrin.

Defunti

Domenica 9 maggio è deceduto, all'ospedale di Borgo Valsugana, Guido Casagrande di anni 81.

E' stato sepolto nel cimitero di Ronchi martedì 11 maggio. I familiari del defunto Guido Casagrande commossi, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Venerdì 28 maggio è deceduta a Ronchi Valsugana, Maria Lucilla Demonte di anni 98. E' stata sepolta nel cimitero di Ronchi sabato 29 maggio.



Telve



PRIMA COMUNIONE

Il 2 maggio scorso 18 bambini di Telve si sono accostati al Sacramento dell'Eucaristia.

Durante tutto il percorso di catechesi i bambini sono stati animati dall'entusiasmo e dalla volontà di conoscere Gesù, quale Amico che ci ama e ci accoglie sempre. Essi hanno messo in pratica - con piccoli gesti quotidiani, durante le settimane che li separavano dall'incontro con Gesù - il comandamento dell'Amore: *Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato*, cercando di trovare nel volto delle persone comuni il volto di Gesù.

Il precorso è stato anche un'esperienza di condivisione con le famiglie, che hanno partecipato attivamente al cammino dei loro figli accogliendo il significato di fare comunione con Gesù e vivendo momenti di celebrazione e di preghiera.

Gesù ci ha insegnato che anche una goccia nell'oceano può fare felice il prossimo meno fortunato di noi, ed è per questo che con le famiglie abbiamo aderito al progetto di aiutare i bambini della Bolivia che devono lavorare nelle miniere; le offerte raccolte sono state devolute a questi ninos per continuare il progetto già iniziato con i proventi del film "Rosso Malpelo" girato da Pasquale Scimeca, papà di Hermes Giuseppe che insieme ai suoi compagni ha ricevuto la Prima Comunione. Con l'introito del film e lo zam-



pillo della nostra solidarietà è stata data loro la possibilità di frequentare la scuola: possibilità che per i nostri figli è un diritto indiscusso e per loro è un sogno che diventa realtà solo attraverso "gocce economiche"!

Per noi catechiste questo è stato un anno molto intenso ma anche molto bello, perché grazie al sorriso e alla spontaneità dei nostri bambini abbiamo sperimentato una volta di più come Gesù entra nel cuore dei fanciulli con semplicità e amore incondizionato e nel cuore di noi adulti come l'acqua che disseta l'anima.

*Le catechiste del gruppo di Prima Comunione
Emanuela e Camilla*

NOI, IL MESSICO E IL NARCOTRAFFICO



*Qui non si muore di influenza
Qui si muore di freddo, di fame, di fatica
Uccide la droga, uccide la violenza, uccide l'alcol*

È questo l'appello commosso, lanciato dai ragazzi del Gruppo RagGio domenica 23 maggio a Telve, durante un incontro dal titolo eloquente: *Povertà e degrado in Messico a causa del narcotraffico*.

La serata ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sulla situazione drammatica del Messico, pesantemente oppresso da una spirale di violenza e ingiustizie causata dal traffico di droga. Il narcotraffico affligge in particolare la zona della Bassa Sierra Tarahumara, situata al confine con gli Stati Uniti, e per questo al centro di un fitto transito di stupefacenti diretti verso i Paesi cosiddetti "avanzati". Questa zona viene infatti chiamata "il triangolo dorato": qui la droga miete innumerevoli vittime, dai piccoli contadini indigeni costretti a coltivare papavero da oppio e marijuana, ai giovani ragazzi che rischiano la vita per trasportare la

droga. Sparatorie continue, minacce, abusi, violenze: sono questi i drammatici risvolti di un commercio abominevole che provoca sofferenza sia in chi produce la droga sia in chi la consuma.

In questa zona opera da oltre un anno e mezzo una nostra compaesana e membro del Gruppo RagGio, Lorena Martinello, la quale svolge servizio come insegnante presso la scuola di Sisoguichi e presta aiuto nell'ospedale del paese. Attraverso la lettura di alcuni stralci delle sue lettere - e la testimonianza diretta di David Micheletti (che ha svolto in Messico un mese di volontariato) - i ragazzi del Gruppo RagGio hanno tentato di raccontare questa dura realtà, leggendo alcuni passi delle lettere di Lorena con l'intento di far riflettere le persone presenti sulle implicazioni di questo fenomeno.

Mi chiedo se un qualsiasi ragazzo italiano mentre si fa una canna in compagnia, sia consapevole della spirale di morte e violenza che ci sta dietro e che, anche solo con un tiro, sta alimentando: botte, fame, assalti, alcolismo, paura e insicurezza, omicidi, disperazione... è davvero pazzesco. Quante volte ho sentito dire "Cosa vuoi che sia per un tiro"... e invece la droga non fa male solo a chi la fuma. Fa male a chi deve seminarla se non vuole che qualche suo familiare venga ammazzato. Fa male a chi è costretto a trasportarla - invece che andare a scuola - magari a otto - dieci anni, perché dà meno nell'occhio. Tanti genitori dei miei ragazzini sono coinvolti nel narcotraffico non perché siano "cattivi", ma perché spesso è l'unico modo per sopravvi-





vere. Mi rammarica pensare che quando i miei alunni usciranno dalla scuola, questa sarà la prospettiva che li attenderà se non capiranno prima il valore della vita, della loro vita. Hanno un'autostima sotto le scarpe, sono stati abituati a sentirsi un peso, una bocca in più da sfamare e a non pensare a delle alternative.

Perché per coltivare un'erba che diverte e rilassa i ricchi del mondo, devono morire ogni giorno tante persone? Ci sono massacri quasi quotidiani nello Stato di Chihuahua, il più esteso e meno popolato della Repubblica Messicana, a causa del narcotraffico. A causa delle nostre canne, a causa del nostro benessere.

Una situazione assai problematica certamente, come hanno sottolineato durante la serata i giovani del Gruppo. Si possono tuttavia mandare raggi di speranza attraverso il no-

stro sostegno economico alla scuola e all'ospedale di Sisoguichi, che rappresentano i veri pilastri su cui costruire un cammino di cambiamento e che sono le uniche agenzie in grado di promuovere la crescita umana e culturale di quella comunità.

Quando mi viene questo sentimento di piccolezza e impotenza mi arrabbio, mi sento inutile. Poi mi guardo attorno e penso che non tutto è perduto: insegnare a scuola mi apre una piccola finestra per migliorare una briciola di questo mondo. Se riesco a trasmettere ai ragazzini l'amore per la vita e per la giustizia, magari qualcosa cambia.

Parlo molto con i ragazzini, li sprono a continuare gli studi, perchè la consapevolezza data dalla conoscenza è un'arma che nessuno ci toglierà. È un qualcosa di potente che ci apre alternative possibili. Commercio giusto, artigianato, ospedali... mille sono i cammini limpidi che si possono intraprendere. Vorrei mettere nel cuore dei "miei" piccoli il coraggio di andare controcorrente per guadagnarsi il pane con sudore onesto e non con morte, ricatti e paure.

Tutti i fondi raccolti durante la serata sono stati devoluti alla scuola e all'ospedale di Sisoguichi, al fine di sostenerne l'operato e per far sì che quella fiammella di speranza possa rimanere accesa ed espandersi sempre più.

Per quanto riguarda i soldi che avete raccolto, ringraziate tutti! Chi ha dato un centesimo, come chi ha dato 50 euro, sta partecipando alla costruzione di un mondo migliore, a piccoli passi. Piccoli passi come integrare con la frutta la dieta poverissima di 160 adolescenti in crescita tra mille difficoltà e come comprare piccoli alberi in un vivaio e piantarli nel cortile della scuola, con la certezza che fra qualche anno daranno frutta ai futuri studenti. Piccoli passi come acquistare materiale scolastico, libri e dizionari per i tanti ragazzi che potranno avere una mente più aperta in questa Sierra



troppo chiusa. Piccoli passi come garantire qualcosa da mangiare e da bere ai circa settanta vecchietti che si spostano ogni settimana dalle loro casette sperdute per venire in paese a giocare, cantare, chiacchierare e ridere con i loro coetanei sdentati e con una come me che di denti ne ha proprio tanti (visto che continuo a sorridere...impossibile non farlo!).

Piccoli passi come garantire medicine a persone che non possono curarsi, perché rimarrebbe senza cibo l'intera famiglia, o permettere visite specialistiche per chi le sta attendendo da una vita. Comperare medicine, bende, strumenti per l'ospedale, perché chi arriva in fin di vita possa essere curato come merita ogni essere umano.

Insomma - vedete - sono piccole cose, ma stanno cambiando un po' un pezzetto di questo villaggio sperduto in una Sierra sperduta di un Paese sperduto. Grazie alla non-indifferenza di tante persone dall'altra parte del mondo!.

I ragazzi del Gruppo RagGio



FESTA PER L'ANZIANO 2010

Domenica 23 maggio si è svolto al teatro don Bosco - come è tradizione da 25 anni a questa parte - un pomeriggio di festa per gli "over 65". Dopo il saluto del parroco don Antonio e del presidente dell'Oratorio Silvano Berti, i "nonni" di Telve hanno potuto trascorrere qualche ora in compagnia, apprezzando prima i brani musicali eseguiti dalla Banda giovanile e dal Gruppo strumentale dei ragazzi della scuola media - diretti dal professor Bernardino Zanetti - e poi la performance teatrale dell'associazione "I figli delle stelle" che - con la regia di Lorena Guerzoni - hanno messo in scena un lavoro umoristico, liberamente tratto dal testo di Dario Fo, "La donna disperata". L'intrattenimento è proseguito con i canti di un

tempo eseguiti da alcuni soci del Circolo Pensionati e Anziani di Telve che nei mesi precedenti avevano riscoperto - attraverso un laboratorio guidato pazientemente dal professor Nello Pecoraro - che il canto è un ottimo modo per stare insieme. Ad accompagnare le canzoni ci hanno pensato i piccoli che hanno frequentato nel 2009-2010 con Nello il primo corso di chitarra. È stato questo un momento della festa davvero coinvolgente, sia perché è positivo che giovani e anziani si cimentino in un'attività comune, sia perché anche il pubblico in sala si è subito entusiasmato partecipando al canto. La festa si è conclusa con un momento conviviale offerto dagli animatori dell'Oratorio.



ANAGRAFE

Defunti

- 14.4 Suor ANGELA MIORELLI, anni 88;
18.5 Suor TERESA MURARO anni 94;
28.5 CORINNE MARTINELLI, anni 88, sepolta a Centa San Nicolò;
24.5 GIOVANNI PECORARO, anni 73
31.5 TULLIA GIANESINI, anni 91



Suor Angela Miorelli



Suor Teresa Muraro



Giovanni Pecoraro



Tullia Giancesini

Battesimi

- 16.5 Giada Dalvai di Walter e Denise Gasperazzo
16.5 Lucrezia Stroppa di Alessandro e Lorena Bressanini

IN MEMORIA DI SUOR TRANQUILLA MURARO

Suor Tranquilla nacque il 25 agosto 1916 a Terragnolo (TN). A 19 anni lasciava la sua famiglia e il suo paese per dedicarsi totalmente a una missione di carità, entrando nella Congregazione delle Suore di Maria Bambina. Svolse il suo servizio apostolico soprattutto come infermiera all'ospedale di Rovereto. Intelligente, riflessiva, ricca specialmente di una bontà che la rendeva intuitiva e attenta ad alleviare ogni sofferenza, era molto stimata e apprezzata dai malati e dal personale sanitario. Per l'esperienza che aveva acquisito i medici stessi, a volte, volevano sentire anche il suo parere. Trascorse i suoi ultimi anni di vita nell'infermeria delle suore a Telve, continuando la sua missione di carità con la preghiera e la sofferenza. Il suo passaggio alla nuova vita avvenne il 18 maggio 2010, solennità delle Sante Fondatrici delle suore di Maria Bambina, Bartolomea e Vincenza.

A cura della comunità
"Casa d'Anna" Suore di Carità di Maria Bambina - Telve

Carzano



ANAGRAFE

Battesimi

- 25.4 Nicholas Biatel di Massimo e Caterina Monetti
25.4 Thomas Fedele di Roberto e Cinzia Agostini
25.4 Michelle Vesco di Loris e Laura Dal Cason
30.5 Daniel Capra di Eddy e Enrica Gelosini



Telve di Sopra



CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Il giorno 16 maggio, come di consueto, ci siamo ritrovati in compagnia, in allegria e in armonia per l'annuale ritrovo dei soci.

Prima abbiamo rivolto il nostro pensiero a Dio con la Santa Messa celebrata dal nostro parroco che ringraziamo per la disponibilità. Poi è stata la volta della mangiata di gusto all'albergo Negritella che da parecchi anni ci ospita e ci conforta con piatti davvero eccellenti, da tutti graditi e lodati.

Discorsi, barzellette, canti e proverbi ci hanno intrattenuti fino a quando le donne si sono ricordate che dovevano preparare la cena per la famiglia.

Il nuovo direttivo è così composto:

presidente Rosalbina Trentin

consiglieri Angelina Borgogno, Sergio Trentin, Mirella Borgogno, Linda Debortoli, Germano Stroppa, Emidio Trentin, Maria Teresa Trentin, Carmina Trentin.



Torcegno



mine della nostra fede in Gesù con cinque ragazzi, che si sono accostati per la prima volta alla Cena del Signore. Matteo, Francesco, Noel, Francesca, Annie, accompagnati dalle catechiste Ornella e Martina e con l'aiuto delle loro famiglie, si sono impegnati a conoscere ed amare Gesù, attraverso la partecipazione agli incontri settimanali di catechesi. In questi mesi hanno scoperto il valore dell'Eucaristia e il significato di tutti i momenti della Santa Messa, alla quale sono stati invitati a partecipare ogni domenica. Per manifestare la loro volontà di offrire il proprio cuore a Gesù, in questo giorno così speciale, hanno fatto il loro ingresso in chiesa portando delle fiammelle accese, esprimendo in questo modo il desiderio di portare a tutti la luce di Cristo e mostrare la bellezza di essere suoi discepoli. Durante la celebrazione, i ragazzi ci hanno aiutati a chiedere perdono al Padre per tutte quelle volte che gli chiudiamo le porte del nostro cuore e non sappiamo mettere la nostra vita a disposizione degli altri e a pregare perché tutti imparino ad amare, come Gesù ci ha insegnato a fare nella sua Ultima Cena. Sono stati anche ricordati con affetto i nonni di Annie (Gina e Celestino) e di Francesco (Gemma e Teofilo), che quest'anno hanno festeggiato il quarantacinquesimo e il cinquantesimo anniversario di matrimonio, perché l'amore, che ha tenuto unite le loro famiglie, possa essere per tutti un invito a volersi bene. Assieme al Pane e al Vino, i cinque comunicandi hanno portato all'altare il quaderno di catechesi, per offrire a Gesù il loro cammino di preparazione all'incontro con Lui, e l'offerta per i bambini minatori del Nepal, primo impegno di condivisione con chi è meno fortunato.

PRIMA COMUNIONE

Il giorno 9 maggio, sesta domenica di Pasqua, la nostra comunità ha avuto la gioia di condividere la fonte e il cul-



Il momento commovente dell'incontro con Gesù, Pane di vita, ha riacceso nel cuore dei presenti il ricordo del fatto eucaristico, di cui nel 1915 fu protagonista il bambino Almiro Faccenda. L'episodio, rappresentato in un bellissimo quadro della nostra chiesa e citato durante la celebrazione da don Antonio, è ben noto a tutta la nostra comunità: il piccolo Almiro venne incaricato dal parroco, allontanato a causa della guerra, di distribuire ai fedeli la Santa Comunione. La grande emozione che ha toccato quel giorno tutti i presenti, si rinnova ancora oggi, tutte le volte che la nostra comunità ricorda la speranza che Gesù, aiutato da un bambino, ha portato nel nostro paese.

A conclusione della celebrazione i cinque ragazzi, aiutati dai loro amici più grandi, hanno espresso la gioia per questo loro incontro con Gesù, attraverso il canto "Facciamo festa" e si sono poi ritrovati davanti alla chiesa per spezzare con parenti e amici il pane della condivisione, offerto dal panificio di Carzano. Con questo piccolo gesto hanno voluto iniziare a seguire l'esempio di Gesù: condividere la vita che Egli ci ha donato.

FESTA DI CHIUSURA DELLA CATECHESI

Anche quest'anno i ragazzi della nostra parrocchia hanno avuto l'opportunità di ritrovarsi tutte le settimane per poter riscoprire l'amore di Dio per noi, guidati dalle catechiste che si sono impegnate a trasmettere con gioia gli insegnamenti del Vangelo.

Ragazzi e catechiste hanno avuto la possibilità di ringraziare Gesù per i bei momenti trascorsi in un clima di amicizia, riuniti nel suo nome, durante la Santa Messa di domenica

23 maggio quando è stato concluso ufficialmente l'anno catechistico.

Nel corso della celebrazione - che per tutta la Chiesa era una delle più solenni dell'anno liturgico, essendo giorno di Pentecoste - la comunità è stata invitata a pregare perché tutti i ragazzi possano continuare, con l'aiuto delle loro famiglie, il cammino che conduce alla scoperta del Vangelo. Al termine della messa, si è svolto in canonica un momento di festa, in cui è stata rinnovata ancora la gioia del ritrovarsi insieme.

Le catechiste desiderano ringraziare tutte le mamme che si sono occupate della pulizia dei locali utilizzati e la signora Emma per la custodia della canonica. E inoltre vogliono dire ai tutti i ragazzi: speriamo di rivedervi ancora numerosi agli incontri del prossimo anno!

RICORDO DEL VOTO A MARIA AUSILIATRICE

Domenica 23 maggio, nello spazio esterno alla Cappella di Santa Maria Ausiliatrice, si è svolta la manifestazione "Palazzi Aperti".

Questa iniziativa è stata promossa, per il decimo anno consecutivo, dalla Provincia Autonoma di Trento al fine di attivare itinerari di scoperta e di approfondimento del patrimonio artistico e monumentale del territorio trentino.

Antonio, Daniela e Valentina, attraverso la lettura di alcuni brani, hanno narrato la storia della costruzione della Cappella e l'origine del voto a Santa Maria Ausiliatrice.

Era l'anno 1836 quando la popolazione di Torcegno e di Ronchi fece un voto in onore di Maria Santissima, chiedendo la preservazione dal morbo del colera, che si stava





diffondendo in tutta la valle, causando moltissime morti. Nessun abitante dei due paesi venne colpito dalla malattia e, per ringraziare la Madonna, i cittadini decisero di costruire una piccola chiesa in Suo onore.

Da quel giorno, ogni 24 maggio, i fedeli si recano in processione alla Cappella dove viene celebrata la Santa Messa a ricordo della grazia ricevuta.

Le letture sono state intervallate dalla musica dei sassofoni suonati da Simone Dalcastagnè, Emanuele Dalmaso, Giulia Tamanini e Luca Marchetti.

L'iniziativa si è conclusa con l'intervento del professor Vittorio Fabris che ha descritto le opere pittoriche presenti all'interno della Cappella, soffermandosi in particolare sul quadro ad olio di Ferdinando Bassi rappresentante la Madonna con il bambino.

È stato sicuramente un bel momento arricchito dalla fede, dalla bellezza del posto e dal linguaggio della musica e dell'arte.

MESSA DEL 24 MAGGIO

Come da tradizione, il giorno 24 maggio festa di Maria Ausiliatrice, le comunità di Torcegno e Ronchi si sono ritrovate alla Cappella per il rinnovo del voto fatto due secoli fa dagli abitanti dei due paesi, per essere preservati dal morbo del colera.

I fedeli si sono ritrovati nella chiesa parrocchiale, per poi andare in processione verso la chiesetta di Maria Ausiliatrice, dove si è tenuta la Santa Messa, celebrata dal parroco di Torcegno, don Antonio, e da quello di Ronchi, don Augusto. Tante erano le persone presenti, provenienti dai due paesi, e numerosi erano anche i bambini, allietati da un meraviglioso cielo azzurro e da un sole splendente, che il Signore ha voluto donarci in questo giorno così importante per le nostre comunità.

Come è stato ricordato durante la celebrazione, ai nostri giorni non abbiamo più bisogno di chiedere aiuto contro malattie come il colera, ma la nostra splendida devozione alla Madonna del Divino Aiuto deve farsi ancor più forte. In-

fatti ora abbiamo un grande bisogno di protezione contro mali ben più gravi, come l'indifferenza, l'invidia, la superbia che spesso entrano nei nostri cuori, generando liti e minacciando la pace e la gioia delle nostre famiglie e delle nostre comunità. Ora più che mai ci dobbiamo affidare ancora alla carissima Vergine certi che, se la invocheremo con fede, ci soccorrerà con le grazie scaturite dall'amore del Figlio che ci ha amati fino a dare la sua vita per noi.

Impegnamoci quindi a chiedere sempre a Maria: "Auxilium Christianorum ora pro nobis" e a pregarla con queste bellissime parole, riportate anche sui lumini votivi, che si possono trovare alla Cappella:

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi,
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*



FIACCOLATA PER LA CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO

A conclusione del mese di maggio, dedicato a Maria, si è svolta nel nostro paese una fiaccolata che, nella sera del 31 maggio, ha condotto numerosi fedeli in un breve pellegrinaggio dalla chiesa parrocchiale alla chiesetta della Madonna del Divino Aiuto.

La fiaccolata è stata animata dal Gruppo di Ospitalità Tridentina della Bassa Valsugana, che ha donato ai presenti le candele di Lourdes. Il cammino è stato vissuto con fede, attraverso la preghiera del Santo Rosario e con la meditazione dei misteri della gioia.

È stata questa una splendida occasione per ritrovarsi insieme a condividere ancora la nostra devozione a Maria Ausiliatrice, come abbiamo fatto durante tutto il mese di maggio, in particolare attraverso le recite del Rosario presso i vari capitelli del paese.

ORARIO MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA

SABATO E PREFESTIVE

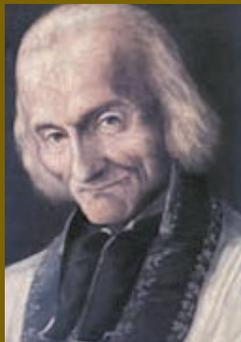
16.45 CASA DI RIPOSO STRIGNO
17 CASA DI RIPOSO BORGO
19 CASTELNUOVO - CASTELLO TESINO
19.30 BORGO - SCURELLE
20 AGNEDO - NOVALEDO - RONCEGNO - TELVE - TOMASELLI
PER OSPEDALETTO, GRIGNO E TEZZE: ORE 19.30 A ROTAZIONE MENSILE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

7 TELVE
8 BORGO
8.15 S. BRIGIDA
8.30 CASA DI RIPOSO RONCEGNO
9 AGNEDO - BIENO - CINTE TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGO - OLLE - TORCEGNO
9.15 CARZANO
9.30 OSPEDALE BORGO - RONCEGNO - SCURELLE
10 CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - SAMONE - STRIGNO
10.30 BORGO - PIEVE TESINO - TELVE
10.40 RONCHI
10.45 SPERA
11 VILLA
18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO 18.30
IVANO FRACENA
19 CASTELLO TESINO
19.30 BORGO - IVANO FRACENA - MARTER
20 STRIGNO - TELVE DI SOPRA

Santo Curato D'Ars

Patrono dei parroci



Nato l'8 maggio 1786 a Dardilly, in provincia di Lione, in una famiglia di contadini, Giovanni Maria Vianney ha 20 anni quando comincia a prepararsi al sacerdozio sotto la guida dell'abate Balley, parroco di Écully.

Ordinato sacerdote nel 1815, è dapprima vicario a Écully e nel 1818 viene mandato ad Ars. Sin dal suo arrivo, fa della chiesa la sua dimora: sta lì giorno e notte, davanti al tabernacolo, a pregare il Signore per la conversione dei suoi parrocchiani.

Poco a poco risveglia la fede dei fedeli con le sue predicazioni ma, soprattutto, con la preghiera e il suo modo di vivere. Restauro e abbellisce la chiesa, fonda un orfanotrofio, "La Provvidenza", e si prende cura dei più poveri.

Molto presto la sua fama di confessore gli attira numerosi pellegrini che vengono a lui per ricercare il perdono di Dio e la pace del cuore.

Assalito da una serie di prove e di combattimenti, mantiene il cuore profondamente radicato nell'amore di Dio e nell'amore verso i fratelli. La sua unica preoccupazione rimane quella della salvezza delle anime. Il suo catechismo e le sue omelie parlano soprattutto della bontà e della misericordia di Dio. Sacerdote consumato d'amore dinanzi al SS. Sacramento, totalmente dedito a Dio, ai suoi parrocchiani e ai pellegrini, muore il 4 agosto 1859 dopo essersi donato fino all'estremo dell'amore. Canonizzato nel 1925 da Pio XI viene proclamato patrono di tutti i sacerdoti dell'universo nel 1929.